ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 20 Settembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9746

Il presente numero consta di 10 pagine.

Il filo della politica

Era aspettato il discorso di **Bülow** per l'inaugurazione della conferenza interparlamentare per la pace: e il discorso fu quale s'aspettava. I forti sono pacifici; la forte Germania è pacifica. Il grancancelliere non poteva disdirsi; egli ha il suo «leitmotiv» nella musica internazionale. La Germania lo ripete a piena orchestra, e i deputati tedeschi non intervengono alla conferenza interparlamentare se non dopo essersi assicurati che tra i mezzi di consolidar la pace non si prenderanno in considerazione nè il disarmo nè la diminuzione degli armamenti. La conferenza è dunque, come quella dell'Aja, ben piantata sul terreno accademico; del resto, quanto all'intervento di pacifisti, il successo è maggiore di quanto si prevedesse, e anche i francesi hanno accettato in discreto numero l'invito di Berlino.

Più interessante che la prolusione preannunciata da Bülow all'accademia della pace, l'intervista da lui accordata a un pezzo grosso del giornalismo inglese, mandatogli dallo «Standard». Il quale, tra parentesi, pubblicò l'intervista; ma il giorno dopo scrisse senza riguardi che Bülow aveva voluto infinocchiare l'Inghilterra. Il cancelliere tedesco è l'unico ministro d'oggidì che sappia sostenere una conversazione interessante, varia, piacevole, possiamo anche dire deliziosa. Clémenceau? Clémenceau ha molto spirito; ma Bülow è un gran signore, che egli non è, ha tradizioni politiche, che egli non ha. Così, è deliziosa la conversazione di Bülow a Norderney con l'inviato dello «Standard»: matita azzurra alla mano, il ministro si compiaceva a segnare ad uno ad uno gli errori d'apprezzamento e di fatto d'un articolo della «Quarterly Review» sulle relazioni anglo-tedesche, come il maestro, per il piacere della scolaresca, commenta argutamente il tema disgraziato d'un alunno. La «Quarterly» sosteneva che la politica della Germania è aggressiva: e Bülow a meravigliarsi che si chiami aggressiva la politica dell'unica potenza europea che da trentotto anni non ha preso le armi: la «Quarterly» si sforzava e dimostrare che la Germania sta preparando un organismo navale da poter rivaleggiare un giorno o l'altro con l'Inghilterra: e Bülow a dire che non sarebbero bastati dugent'anni: la «Quarterly» ad affermare che l'appetito germanico aveva messo gli occhi sul Marocco, sul Brasile, sulla Cina, sulla Siria, sull'Asia Minore e su alquante provincie tedesche dell'Austria: e Bülow a citar Bismark, il quale aveva detto nel suo rude linguaggio come meritasse di essere impiccato l'uomo di Stato tedesco che proponesse di annettere qualche porzione di territorio austriaco. 1/25 furono in tutto i colpi di matita di Bülow sull'articolo germanofobo della «Quarterly». Il giornalista se ne andò da Norderney con la convinzione del pacifismo profondo della Germania e della imminenza di qualche gran gesto della politica tedesca per dimostrare la propria fede nella pace. Ma lo «Standard», come dicemmo, all'indomani scriveva che le parole sono parole e che l'Inghilterra avrebbe dovuto più che mai tener gli occhi aperti. Utilità delle interviste!

★

Lo «Standard» è un grave, anzi ponderoso giornale, e il suo pessimismo sarà certo ponderato; ma ciò non toglie che in questi giorni vi sia nell'aria d'Europa più pace. La questione internazionale del momento, **il Marocco,** naviga per tranquille acque diplomatiche. Muley Hafid ha spedito alle potenze una nota sommessa e furba, dettatura probabilmente dell'ottimo console Vassel, nella quale si dichiara pronto ad assumere tutti gli impegni assunti da Abd el Aziz ad Algesiras e chiede di essere riconosciuto per far valere le sue buone intenzioni. All'indomani, la Francia e la Spagna si decidono a comunicare ai gabinetti la loro famosa nota contenente i dieci comandamenti che Muley Hafid dovrà osservare per avere l'unzione d'Europa: e si trova che i comandamenti sono formulati piuttosto con uno spirito europeo che con egoismo francoispano, la qual cosa soddisfa non poco tutte le potenze. Muley Hafid dovrebbe obbligarsi a rispettare non solo il trattato d'Algesiras, ma tutti i trattati e tutti gli impegni finanziari assunti da Abd el Aziz nella sua qualità di sultano del Marocco; dovrebbe provvedere decorosamente all'avvenire del fratello spodestato; infine dovrebbe a suo tempo trattare col Governo francese per quanto riguarda il risarcimento delle spese per l'occupazione di Casablanca. Su quest'ultimo punto si erano attribuite obiezioni al Governo germanico? Ci saranno? Non ci saranno? Fino a ieri Berlino non aveva fatto sapere il suo pensiero sull'elaborato di Parigi e di Madrid. Ma non pare, dopo tutte le proteste di pace degli ultimi giorni, che la Germania debba irritare ancora la suscettibilità francese già provata abbastanza. Muley Hafid sarà riconosciuto. Non è tutto quello che chiedeva Berlino?

★

La Giovane Turchia offriva l'altro giorno un pranzo ai diplomatici. Solo il povero **Geschoff non era** stato invitato. Nella sua uniforme di gala, l'inviato bulgaro attese fino all'ultimo momento la tessera d'invito. Poi capì di dover pranzare al ristoratore. Scelse il ristoratore della stazione, e tanto fa, prese il treno. L'inviato bulgaro aveva lasciato il suo posto; l'incidente internazionale era dichiarato. Internazionale? Nella giacobina Costantinopoli si rise della parola. Non v'è nulla di internazionale fra Turchia e Bulgaria. La Bulgaria è uno stato vassallo. Appunto per questo non era stata invitata al pranzo diplomatico del ministero degli esteri. Se Geschoff ci teneva ai pranzi, aspettasse a sedere fra i funzionari turchi, ai banchetti del ministro degli interni. Da parte turca pareva non si desse alcuna importanza all'incidente; si dicevano le cose più ingrate, più altezzose, più provocanti per il Governo di Sofia con una squisita naturalezza. In realtà si compiva un bel passo falso; il primo grosso errore del nuovo regime in politica estera. Di fronte alla Bulgaria e di fronte all'Europa. Tutti sanno che la Bulgaria non è più paese da lasciarsi trattare da Stato vassallo e da minorenne dell'impero turco. Tacerà oggi; ma saprà come deve prepararsi per il domani. Quanto all'Europa, essa diagnostica per un sintomo certo l'esistenza di un nazionalismo pan-turco, che può divenire elemento di perturbazione. Era forse ciò che essa voleva per trarsi fuori dall'inattività di questi mesi d'estate. La Russia vede i giovani turchi disposti a trattare da vassallo la sua Bulgaria. L'Austria-Ungheria li sospetta di pensare alcunchè di simile della Bosnia-Erzegovina. Il convegno Aehrenthal-Iswolski, ultimo duetto politico della stagione, non pareva necessario quindici giorni or sono; tutt'a un tratto è divenuto necessario. Lo si capisce.

IL CONGRESSO SOCIALISTA ITALIANO

Vivaci discussioni

I gruppi autonomi riammessi nel partito

FIRENZE 19 (N). Aperta la seduta (vedi «Piccolo della sera») del Congresso socialista, Santarcangelo propone di inviare un saluto a Enrico Ferri che diede tutta la sua energia al partito ed oggi è dolorosamente lontano da noi. Propone che il presidente Costa gli invii un saluto a nome del Congresso.

Costa nomina vicepresidenti Pescetti, Bussi, Prampolini e Argentina Altobelli.

Rossi chiede di mandare un saluto alle vittime dello sciopero di Parma (interruzioni da parte di tutto il Congresso).

Costa propone che il saluto si estenda a tutte le vittime del lavoro, in qualunque parte del mondo.

Bergamaschi propone un ordine del giorno che saluti i compagni della Russia e protesti contro l'eventualità della venuta dello czar in Italia.

Costa: Non ritiene opportuno l'ordine del giorno Bergamaschi, che, malgrado le proteste dell'assemblea, insiste perchè sia votato.

Masini ne propone il rinvio alla Commissione alle proposte varie. E' approvato.

Paoloni fa la relazione della Direzione del partito (di cui il «Piccolo» pubblicò ieri e ierlaltro un largo sunto). Viene in qualche punto interrotto da disapprovazioni.

Aperta la discussione, chiede primo la parola Turati. E' accolto da applausi. Turati vuole fare una semplice dichiarazione pregiudiziale. Osserva che se venisse fatta una discussione a fondo sull'operato della Direzione del partito, il congresso perderebbe il suo tempo. Propone quindi che si approvino complessivamente le relazioni sull'opera della Direzione e del gruppo parlamentare, che si connettono fra loro.

Modigliani parla contro la pregiudiziale Turati.

Turati dichiara di ritirarla, facendo la preghiera di essere chiari e solleciti nella discussione di questa questione.

Ha la parola Bonavita, che parla lungamente contro la Direzione del partito. Interruzioni lo accolgono; da ogni parte si scambiano invettive. L'oratore continua a parlare a stento contro l'«Avanti!», il quale disapprovò lo sciopero di Argenta e gli negò il suo aiuto.

Costa invita alla calma, perchè il congresso non perda la sua serietà.

Bonavita continua la difesa dello sciopero di Argenta, e le sue parole continuano ad esser spesso interrotte da apostrofi e rumori. Rimprovera alla Direzione del partito di non aver mai pensato ad una grande agitazione contro la servitù della magistratura. Dice che la Direzione del partito sa mungere molto bene i soldi dalle tasche del proletariato. Ne nasce un vero tumulto, che dura qualche minuto. Bonavita tenta di spiegarsi.

Altobelli e Costa insorgono contro l'oratore e lo invitano a ritirare la frase fra un tumulto di grida di tutti i congressisti.

Bonavita ritira la parola offensiva.

Anzani lamenta la mancata propaganda nelle province meridionali.

Pignatari crede che la questione meridionale sia gravissima e che la Direzione del partito debba preoccuparsene seriamente.

FIRENZE 19 (N). Nella seduta pomeridiana del congresso socialista, Caselli propone di inviare un saluto al congresso dei compagni socialisti di Germania. E' approvato per acclamazione.

Guarino porta il saluto della Sicilia.

Si riprende quindi la discussione sulla relazione Paoloni.

Modigliani presenta un ordine del giorno a nome anche di molti altri, così concepito: «Il congresso, ritenuto che l'azione dei gruppi socialisti milanesi si è svolta sulla direttiva del movimento socialista, afferma il loro diritto alla cittadinanza nel partito socialista italiano e demanda alla nuova Direzione l'incarico di definire in questo senso la vertenza che li riguarda». Svolge poi questo suo ordine del giorno.

Bussi, membro della Direzione del partito, ne difende l'operato, perchè dettato dal congresso passato. Ora il congresso attuale deve fissare la direttiva nuova.

La discussione continua animata e in qualche punto violenta, tantochè molto tardi si può addivenire alla votazione.

Notevoli in questa discussione i discorsi di Costantino Lazzari contro la Direzione, e di Oddino Morgari, a favore.

Altobelli legge quindi un nuovo ordine del giorno Dugoni-Perego, che dice: «Il congresso, richiamate le origini del partito, considerato il grave compito che la Direzione dovette assumere per armonizzare le forme per il passato divise da profondi dissensi di metodo e da dolorose questioni personali, riconosciuto che l'opera sua spesse volte fu inceppata nel suo svolgimento da ragioni prevalentemente finanziarie e per gli aiuti richiesti e dati per l'«Avanti», approva l'opera della Direzione del partito socialista».

Turati dice che, per spirito di disciplina, i gruppi autonomi accetteranno qualunque ordine del giorno.

Questa dichiarazione è accolta da vivi applausi che durano parecchi minuti.

Costa rileva che gli applausi sono stati fatti a Turati, e crede perciò che il congresso unanimemente ammetterà i gruppi autonomi che vengono così riammessi nella cittadinanza del partito socialista.

Le parole di Costa sono salutate da salve di applausi.

Altobelli mette a votazione quindi l'ordine del giorno Dugoni-Perego che è approvato a grandissima maggioranza.

Costa pronunziò un nuovo discorso salutando gli applausi che hanno accolto le dichiarazioni dei gruppi autonomi. E' convinto che da oggi i socialisti combatteranno uniti e concordi con disciplina comune per il benessere del proletariato (applausi entusiastici da tutte le tribune). Ha speranza e fiducia che tutti i socialisti milanesi seguiranno questa nuova direttiva.

Sono le 18.30 e si rinvia a domattina la nuova seduta.

FIRENZE 19 (N). Stasera gli intervenuti al congresso socialista si riunirono privatamente nelle sedi delle diverse Società socialiste. Le decisioni prese non verranno comunicate che al congresso.

Un'intervista con Menelik

ROMA 19 (N). La «Tribuna» di stasera pubblica una intervista del suo inviato speciale in Abissinia, Giuseppe Piazza, col negus Menelik.

Il Piazza fu cortesemente accolto dall'imperatore abissino, che gli fece dono di una splendida mula, di uno scudo con placca d'oro e di due lancie. Il negus cominciò a lagnarsi che molte persone intriganti e ignoranti delle condizioni del suo paese, desiderose soltanto di metter male tra lui e i Governi d'Europa, abbiano più di una volta travisato l'Abissinia dinanzi agli europei, dicendone tutto il male e tacendone il bene. Ringraziò la «Tribuna» e il giornalista Piazza per aver voluto visitare il suo paese per ristabilire la verità. Parlò poi dei recenti trattati conclusi con l'Italia per la delimitazione dei confini somali ed eritrei.

— Tuttavia - disse il negus - da parte nostra e da parte vostra ci siamo adoperati con tutte le forze per il buon accordo comune e l'utile soluzione d'ogni cosa. Abbiamo voluto fermamente che fossero ora e poi, rispettati come devono essere i diritti di ognuno e fosse garantita la tranquillità delle tribù di confine, impegnandoci per la cessazione di ogni violenza e di ogni cattiva abitudine, indegna di popoli che si avvicinano alla civiltà.

Per meglio riuscire a questo scopo, il negus annunciò che si appresta a riunire tutti i paesi situati sulla linea di confine sotto un solo capo, cui sia devoluta la responsabilità di quanto avvenga.

Per il confine verso il Benadir, questo capo sarà forse il fitaurari Dadi Tarrà, figlio di madre somala, autorevole conoscitore del paese. A questo proposito il negus parlò anche dei due capi, Lul-Seghed e Asaffa, responsabili dello scontro di Lugh, dei quali uno è stato destituito e l'altro si trova in catene.

Alla corte etiopica c'è la convinzione che l'Italia non possa dirsi scontenta delle riparazioni ottenute dopo il doloroso fatto di Lugh. A tutte le soddisfazioni già ottenute si aggiunge ora il fatto che i soldati amhara hanno riportato alla legazione italiana tutti gli oggetti appartenenti alle carovane dei due capi, Buongiovanni e Molinari.

Il Piazza domandò poi al negus notizie sui rapporti fra l'Etiopia e il mullah, sui quali strane voci sono corse in Italia.

La versione che ne dà il negus è questa: che, avendo alcune popolazioni dell'Ogaden, da lui dipendenti, sofferto ripetute razzie da parte di alcuni dervisci beghari del Mullah, il Governo etiopico si rivolse al Governo italiano chiedendo la cessazione di tali violenze. Ma nulla avendo potuto ottenere, questo, in forza di accordi precedenti che tali casi prevedevano senza impegnarsi in riparazioni, Menelik intavolò col Mullah trattative per le quali appunto era progettato un viaggio, non più potuto compiere, di Hagi Abdullah ben Sadek presso il Mullah.

— L'Italia stia tranquilla - ha concluso il negus. - Nessun atto da parte del Governo d'Etiopia tende a menomarne i diritti e a mutare le buone relazioni di amicizia che esistono fra i due popoli, come sarà forse sotto i miei successori.

Il redattore della «Tribuna» a questo punto ebbe un breve colloquio col principe ereditario Ligg Jasu, testè nominato dal negus. Il principe comincia ad essere educato all'europea; si addestra nelle lingue e nella cultura europea.

Nell'ultima parte della sua corrispondenza il redattore della «Tribuna» espone le impressioni ricevute dalla sua rapida visita al «ghedi» e dalla sua conversazione col negus. Trova che questi è persona avveduta e cortese, una mente viva ed aperta a tutte le innovazioni e a tutti i sogni; desideroso oltremodo di essere conosciuto nei paesi d'occidente, della cui civiltà sente potentemente il fascino. Ma il negus può dirsi solo fra il suo popolo; e nel recinto imperiale («ghedi») può considerarsi come in una rocca chiusa del medioevo negro, carica dei tarli e delle insidie straniere, che ribolle e fermenta, e porta in se stessa gli elementi della sua stessa dissoluzione. In Abissinia non un uomo solo fra tutti che sostenga il vessillo della rinascenza della stirpe, non un uomo che abbia un'idea, all'infuori di Menelik.

LA MORTE DEL DEPUTATO PINNA

SASSARI 19 (N). Le condizioni del deputato Pinna, rimasto ieri vittima dell'attentato d'un mattoide a Nuoro, sono gravissime. L'on. Pinna si trova in stato comatoso da stamane. Non vi è più speranza di salvarlo.

SASSARI 19 (N). Il deputato Pinna è morto.

(L'avv. Giuseppe Pinna era nato a Sarule (Nuoro) nel 1854. Fu per parecchi anni sindaco di Nuoro. Dal 1895 era anche deputato della sua città).

La chiusura del congresso della „Dante Alighieri"

CHIETI 19 (N). La seconda seduta del congresso della «Dante Alighieri» si apre ad ore 10. Presiede il prof. Penne, che legge la relazione sull'opera della «Dante» nell'America del Nord. Viene conferita la grande medaglia d'oro dei benemeriti a Lorenzo Scarpa, la medaglia d'oro «Villari» a Paolo Bardese e la medaglia d'argento al Comitato di Cairo. Quindi il congresso si chiude tra grandi applausi.

IL PROSSIMO CONVEGNO DI DESIO

fra Isvolski e Tittoni

VIENNA 19 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Roma: Il viaggio di Isvolski a Desio e a Racconigi non è una sorpresa. Si sapeva che Isvolski aveva manifestato il desiderio di vedere Tittoni. Questi però si era astenuto dal recarsi a Carlsbad per non destare diffidenze e sospetti in Italia e nell'Austria-Ungheria. Se ora Isvolski, dopo il convegno di Salisburgo e di Buchlowitz, si reca a Desio, ciò è certamente una prova di quanto egli apprezzi la politica italiana. Sarebbe erroneo il supporre che si tratti di nuovi intrighi nei Balcani. L'intesa dell'Italia con l'Austria-Ungheria è perfetta. Forse a Desio si combinerà una visita dello czar in Italia.

Anche la Russia aderirà alla nota franco-spagnola

PARIGI 19 (Havas). Si afferma da fonte bene informata che l'imminente risposta russa alla nota franco-spagnola sarà favorevole.

Le riserve della Germania

La risposta della Germania alla nota franco-spagnola è attesa per il principio della settimana ventura. Si dice che la Germania farà riserve riguardo alla revoca ufficiale della guerra santa, nonchè riguardo al diritto accampato dalla Francia e dalla Spagna di esigere il rimborso delle spese militari.

Lo sciopero sulle ferrovie orientali in Turchia

L'intervento del comitato giovane turco

COSTANTINOPOLI 19 (N). Le trattative che ebbero luogo nel pomeriggio tra il ministro della polizia ed il sindacato degli addetti delle ferrovie orientali ebbero esito negativo. Il ministro di polizia propose agli scioperanti di affidare la soluzione della vertenza ad arbitri eletti da ambedue le parti. Gli scioperanti si riservarono di deliberare in proposito. L'eccitazione fra gli scioperanti è grande. Essi dichiarano che lo sciopero durerà parecchio tempo e si dicono forti della protezione del Governo. Gli scioperanti prestano la loro opera per il servizio sui treni militari.

Il comitato giovane turco ha capito finalmente la gravità della situazione prodotta dallo sciopero sulle ferrovie orientali, ben più gravido di conseguenze per il nuovo regime di quello sulle ferrovie dell'Anatolia, perchè quest'ultime non servono che a congiungere le regioni eccentriche della Turchia con quelle dell'interno, mentre le prime congiungono la Turchia con tutto il resto dell'Europa. Una durata prolungata di questo sciopero non potrebbe a meno di danneggiare in Europa la riputazione del nuovo regime, poichè esso lede anche parecchi interessi europei. Inoltre le crescenti agitazioni a favore di scioperi potrebbero far supporre che il nuovo regime non sia in grado di frenare siffatti moti. Il comitato è intenzionato quindi di intervenire prontamente. I capi e i principali agitatori di questi scioperi sarebbero impiegati bulgari delle ferrovie orientali e socialisti bulgari.

Sabah Eddin annuncia la liberazione delle donne turche

Il «Serveti Funun» critica il programma del principe Sabah Eddin, particolarmente quei punti che si riferiscono al conferimento dell'autonomia a certe provincie turche abitate da popolazione mista.

Il principe Sabah durante un concerto che fu tenuto sotto il suo patronato pronunziò un discorso nel quale si rivolse alle donne turche che erano presenti in gran numero. Disse che è vicina l'ora della loro liberazione, che si concilia benissimo coll'Islam. Queste parole provocarono entusiasmo indicibile.

Per appianare l'incidente con la Bulgaria

Nei circoli della Porta si dice che il gabinetto di Kiamil pascià è propenso ad appianare il conflitto con la Bulgaria mediante un cambiamento nella persona dell'incaricato d'affari bulgaro. La Porta è disposta a rispettare la posizione acquistata dall'agente diplomatico della Bulgaria al Corno d'oro, purchè in luogo di Gescioff, che era poco beneviso, venga mandato a Costantinopoli Gregorio Nacevic, che fu sempre favorevole ad una leale intesa con la Turchia.

La propaganda albanese

Una federazione di clubs

Continua la fondazione di clubs albanesi, i quali dovranno formare insieme una confederazione. Il numero dei soci del club che si sta organizzando qui ascenderebbe già a 600. La giunta del club è composta di cinque soci che rappresentano i vilajet di Ueskŭb, Scutari, Monastir, Giannina e Salonicco. Gli statuti di questi nuovi clubs albanesi concordano nell'indicare come scopo, intenti umanitarî, nonchè il promovimento dell'istruzione popolare. Alcuni dicono anche che i clubs si propongono di favorire il commercio. E' però fuori di dubbio che tutti questi clubs hanno anche intenti politici, come lo dice il punto degli statuti che parla della coalizione di tutte le tribù albanesi. Notevole è il fatto che invita ad evitare tutto quanto potrebbe destare presso il comitato giovane turco il sospetto che si nutrano tendenze autonomiste.

BERAT 19 (N). In questi giorni ebbe luogo qui la solenne inaugurazione di due scuole albanesi, alla quale furono invitati notabili maomettani e cristiani. Il numero degli scolari era di 200. Alla comunità greco-ortodossa fu permesso di usare una campana per la chiesa. Sotto il vecchio regime era stato chiesto invano da molti anni il permesso di collocare una campana sul campanile. Tanto il comitato giovane turco, quanto quello albanese procurano di guadagnarsi la simpatia e l'appoggio dell'elemento cristiano.

In attesa di un esule

VALLONA 19 (N). Per il ritorno del notabile Ismail Kemal bey, che alcuni anni fa era stato nominato governatore generale di Tripoli, ma per timore di venire esiliato era fuggito all'estero, si preparano qui grandi solennità. Una deputazione di sessanta albanesi che si era recata a Brindisi per riceverlo è ritornata qui però senza di lui. Finora manca ogni notizia circa il suo ritorno.

Un consiglio di ministri per la questione bosniaca

VIENNA 19 (N). Il 24 settembre ha luogo a Budapest un consiglio dei ministri comuni, in cui il ministro comune delle finanze Burian riferirà sui risultati del suo secondo viaggio d'ispezione nella Bosnia.

L'intesa austro-bulgara

La coppia principesca di Bulgaria a Budapest

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest: La coppia principesca di Bulgaria arriverà qui il 22 corrente per fare una visita ufficiale al re. Il principe Ferdinando e la sua consorte principessa Eleonora saranno ricevuti dal granmaggiordomo principe Montenuovo con tutti gli onori spettanti a sovrani indipendenti e scenderanno al castello reale. Alla stazione si troverà una compagnia d'onore con musica e bandiera. La coppia principesca sarà fatta segno a speciali onoranze, con le quali la Corte a.-u. manifesterà l'esistenza di rapporti amichevoli fra la monarchia a.-u. e la Bulgaria.

L'arresto di un carceriere a Zagabria

ZAGABRIA 19 (N). Ierlaltro fu arrestato per ordine della procura di Stato il guardiano delle carceri Ivan Vidujevic, essendosi constatato che egli serviva di mediatore per la corrispondenza tra le persone arrestate per alto tradimento.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE IN UNGHERIA

imposto dalla Corona?

Le proposte della coalizione respinte

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest: Nei circoli bene informati si dice che l'imperatore ha respinte le proposte della coalizione riguardo alle questioni militari, ed esige che sia mantenuto rigorosamente il patto del 1906, secondo il quale innanzitutto il Parlamento dovrà approvare la riforma elettorale sulla base del suffragio universale, eguale e segreto, prima che si passi alla soluzione delle questioni militari.

IL CONGRESSO ECCLESIASTICO SERBO

Le difficoltà per la nomina del patriarca

CARLOVITZ 19 (U. B.) Oggi fu tenuto il congresso ecclesiastico serbo per l'elezione del patriarca. Settanta delegati rappresentavano 75 collegi elettorali; votarono tutti. Il vescovo Sevic ottenne 40 voti; 27 il vescovo Nicolic e 3 il vescovo Bogdanovic. Il presidente del congresso dichiarò quindi che il vescovo Sevic era stato eletto patriarca. Il segretario lesse quindi l'indirizzo col quale deve essere trasmesso al re il risultato della elezione per la sanzione. Il presidente sospese poscia la seduta per recarsi a prendere il commissario regio.

Appena costui comparve nell'aula, il vescovo Sevic dichiarò che non poteva accettare la carica di patriarca.

Il commissario regio invitò allora il congresso a procedere entro tre giorni alla elezione del patriarca.

Poscia informò del fatto la cancelleria di gabinetto e il Governo ungherese.

La seduta viene quindi rimandata.

Dimostrazioni a Lubiana

Cariche dela truppa

LUBIANA 19 (N). Ore 10.30 di notte. Alle 10 pattugliavano per le vie soldati di cavalleria. Avvennero dimostrazioni in diversi punti della città; le più clamorose dinanzi a un ristoratore tedesco e nei pressi del Casino tedesco. In questo punto i dimostranti ascendevano a circa 3000 persone: Essi intonarono l'inno croato. Quando sopraggiunse un distaccamento di cavalleria con le sciabole sguainate per disperderli, la folla dei dimostranti fu presa da grave panico. Nello scompiglio della fuga rimasero ferite parecchie persone.

Per la riforma elettorale in Galizia

LEOPOLI 19 (B). La Dieta elesse oggi la commissione alla riforma elettorale, della quale entrano a far parte 12 membri del partito conservatore polacco, 1 membro del centro polacco, 5 membri dell'associazione democratica polacca, 4 membri del partito popolare polacco e 3 ruteni. La commissione elesse a presidente Stalinsky, del partito popolare polacco, e a vice-presidente Wodzicky, del partito conservatore polacco.

La chiusura della conferenza interparlamentare per la pace

Un monito di Carnegie a Guglielmo

BERLINO 19 (N). La quindicesima conferenza dell'Unione interparlamentare per la pace accettò nell'ultima sua seduta plenaria ch'ebbe luogo oggi, una mozione del deputato rumeno Dissescu, in cui si esprime il desiderio che la terza conferenza dell'Aja s'occupi della riforma del diritto internazionale pubblico e dei lavori preliminari dell'istituto per il diritto internazionale.

L'assemblea discusse quindi alcune altre proposte. Infine il presidente principe Schönaich-Carolatte tenne il discorso di chiusura, esprimendo la speranza che la conferenza di Berlino segni un nuovo passo innanzi nella questione dell'arbitrato internazionale.

Il consiglio si riservò di stabilire il luogo e l'epoca della prossima conferenza.

Al principio della seduta si diede lettura di una lettera di Carnegie, nella quale è detto: Se avessi il diritto di dire una parola a Berlino, il mio pensiero si rivolgerebbe solo ad un intento. Non posso tuttavia fare a meno di manifestare la mia opinione, e cioè che la soppressione della guerra tra popoli civili potrebbe essere raggiunta con un unico mezzo. C'è a Berlino un uomo che basterebbe pronunciasse una parola per raggiungere ciò. Se l'imperatore Guglielmo adempisse in Germania a tale santa missione, tutti gli altri Stati la seguirebbero, per porre un termine alla guerra tra le nazioni civili. Basterebbe che egli pregasse l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti di unirsi a lui per dichiarare che il commercio e il traffico in tutte le parti del mondo, che rappresenta il valore di molte migliaia di milioni, correrebbe un grave pericolo nell'eventualità di una guerra, e che quindi non può essere permesso che popoli si guerreggino, ma che i loro conflitti debbano essere giudicati da un tribunale arbitramentale. Quei tre Stati risponderebbero certamente aderendo.

Le relazioni anglo-germaniche

nei discorsi di Bülow e di un giornalista inglese

Il cancelliere principe Bülow ha invitato i membri del congresso ad una «garden party». Furono distribuiti oltre 1600 inviti. Bülow s'intrattenne con molti congressisti.

Verso la fine della festa lord Werdale tenne un discorso al cancelliere dell'impero Bülow, ringraziando della bella accoglienza, nonchè dell'intervista accordata al giornalista inglese Sidney-Whitmann, intervista che fu letta con soddisfazione in tutta l'Inghilterra. Il 99 per cento di tutti gli inglesi, disse lord Werdale, desiderano i migliori rapporti con la Germania.

Bülow rispose in lingua inglese a nome dei tedeschi, dell'imperatore ed a nome proprio essere desiderio della Germania di mantenere i migliori rapporti con l'Inghilterra.

Apponyi da Bülow

Il ministro ungherese dell'istruzione, conte Alberto Apponyi, fu ricevuto oggi dal cancelliere dell'impero, princ. Bülow.

La chiusura del congresso socialista germanico

Contro la guerra

NORIMBERGA 18 (N). Oggi si chiuse il congresso del partito socialista.

Prima di sciogliersi il congresso ha accettato la seguente mozione, proposta dal comitato direttivo del partito e dalla commissione di controllo.

«L'atto pericoloso e criminoso per il mondo che consiste nell'eccitare uno contro l'altro due popoli civili, come l'Inghilterra e la Germania, e nello spingere alla guerra, non serve che agli interessi delle classi dirigenti e sfruttatrici. E' questa un'azione in più vivo contrasto col sentimento della fratellanza internazionale delle masse sfruttate di tutte le nazionalità, che sono legate fra loro dalla solidarietà più stretta. Di fronte al sacrificio dei beni e della vita che ogni guerra impone ingiustamente in prima linea alle masse attive, ed ai sacrifici morali che ogni guerra produce alla salute del popolo; di fronte ai rapporti mondiali dal punto di vista politico ed economico, per i quali qualsiasi conflitto fra due nazioni civili può condurre ad una guerra universale, il partito socialista considera che, secondo la mozione votata nel congresso internazionale di Stoccarda, è dovere specialissimo del proletariato tedesco di impiegare tutti i mezzi per vincere lo spirito sciovinista e di ispirare la pace.

In VII, VIII e IX pagina: L'APPENDICE, PROVINCIA e CORRIERINO SCIENTIFICO

UN MARINAIO ITALIANO

decorato dall'imperatore Guglielmo

BERLINO 19 (N). L'imperatore Guglielmo ha conferito la medaglia al valore civile, di seconda classe, al marinaio italiano Padagna, per gli atti di eroismo compiuti in occasione dell'incendio della legazione tedesca a Pechino.

Un milionario rivoluzionario

arrestato a Pietroburgo

BERLINO 19 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo che il milionario Rostok fu arrestato perchè la sua casa serviva di quartiere principale ai rivoluzionari. Egli era pure in attiva corrispondenza con i rivoluzionari dell'estero.

Le donne escluse dalle Università in Russia

PIETROBURGO 19 (N). Il consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro dell'istruzione a proibire nell'avvenire alle donne l'accesso alle università. Tuttavia quelle che hanno già iniziato corsi di studi e che non possono essere ammesse negli stabilimenti di istruzione superiore femminili restano autorizzate a frequentare le università. Il numero delle donne uditrici libere, frequentanti attualmente le università, ammonta a 2130.

Il colera sul yacht imperiale russo?

PIETROBURGO 19 (N). Corre la voce che a bordo del yacht imperiale che incrocia nelle acque finlandesi due marinai sono ammalati di colera.

Lo stato della regina Guglielmina. BERLINO 19 (N). A quanto reca la «Allgemeine Berliner Correspondenz»» il Governo olandese si rivolse ad un noto professore di ginecologia per aver un parere sullo stato della regina Guglielmina.

L'insolvenza di una grande fabbrica di calzature

MILANO 19 (N). La fabbrica di calzature Piatti, che ha succursali nelle principali città d'Italia, di Germania, Svizzera, Austria-Ungheria, ecc., ed anche a Trieste, si trovava da tempo in cattive acque. Si parla di due milioni e mezzo di deficit. Oggi, in seguito a denunzia di alcuni azionisti, dopo una perquisizione negli uffici e il sequestro dei registri, l'autorità giudiziaria spiccò mandato di cattura contro il cav. Piatti, direttore della fabbrica. Il cav. Piatti però s'era già messo in salvo.

La Banca Union acquista la Società internazionale di elettricità

VIENNA 19 (N). La Banca Union aumenta il suo capitale in azioni da 50 a 60 milioni di corone, e ciò per la fusione con la società internazionale d'elettricità. La Banca Union acquista la Società d'elettricità e ne fa una propria filiale. Agli azionisti della Società d'elettricità si offre il cambio delle loro azioni, e cioè per ogni azione si darebbe loro un'azione e mezza della Banca Union, col diritto al dividendo dal 1909 in poi.

Il bilancio semestrale della Montanistica austriaca

VIENNA 19 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione della Società montanistica alpina austriaca fu fissato il risultato del primo semestre del corrente anno d'affari. Con una vendita superiore di 4.5 milioni a quella dell'anno scorso si ha un maggior utile di 1.2 milioni di corone, di cui 700.000 corone nel primo e 500.000 nel secondo trimestre. Le officine sono completamente occupate, e cioè per ordinazioni dall'interno. Si ritiene che l'aumento della vendita possa compensare la diminuzione nei prezzi, resa necessaria dalla concorrenza dall'estero.

Il raccolto in Austria

VIENNA 19 (B). Relazione del Ministero dell'agricoltura sullo stato dei seminati alla metà di settembre. - Nel mese di agosto e parzialmente anche nella prima settimana di settembre la temperatura fu in generale favorevole allo sviluppo dei foraggi. Il raccolto delle granaglie d'inverno diede in media i seguenti risultati: un buon raccolto medio per granoturco e le segale, assieme a una discreta quantità di fieno. Le granaglie d'estate non furono ancora tutte raccolte. La trebbiatura diede in complesso buoni risultati. Il raccolto dell'orzo fu in generale medio, ma andò anche al di sotto della media. L'avena è di qualità inferiore alla media. La paglia è pure sotto la media.

In generale i seminati di primavera diedero risultati inferiori alla media; migliore fu invece il raccolto dei secondi seminati. Il mais ora prospera, e si può contare su un buon raccolto. Anche il miglio promette un buon raccolto, mentre il raccolto dei legumi sarà in complesso medio. Buono fu il raccolto delle patate e delle zucche. Ottime sono le prospettive del raccolto dell'uva, mentre quello delle frutta fu soltanto medio.

L'ufficiale italiano divorato dai cannibali.

ROMA 19 (N). Un redattore del «Giornale d'Italia» si è recato al Ministero della guerra per avere qualche notizia sull'identità di quell'ufficiale italiano il quale, secondo il racconto di un superstite fatto al «Lokal Anzeiger», sarebbe stato vittima dei cannibali insieme ai naufraghi di una nave belga nelle acque congolesi. Al Ministero non gli hanno potuto dare alcun ragguaglio perchè fin dal 1906 furono ritirati dal Congo i nostri ufficiali in attività di servizio. Se qualche ufficiale in congedo volle recarvisi, dovette dare le proprie dimissioni, e quindi il Ministero della guerra non ha più su lui alcun sindacato. Anche il Ministero degli esteri e la legazione belga ignorano assolutamente chi sia la vittima italiana.

Per omosessualismo. L'arresto dell'amico di Kragujevici.

VIENNA 19 (N). Il tenitore di libri Reitz, compromesso nella faccenda Kragujevici, fu arrestato per omosessualismo.

Sulla traccia degli assassini dell'ing. Arvedi.

PERUGIA 19 (N). I risultati dei vari interrogatori del coatto Pietro Proietti-Tordi, indiziato come complice nell'assassinio dell'ing. Arvedi, sarebbero importantissimi, perchè oltre all'essere caduto in varie contraddizioni, il Proietti avrebbe riferito un alibi che sarebbe risultato privo di ogni fondamento. Come è noto il Proietti era in relazione con la Fidenzi presso la cui famiglia furono trovati gli abiti dell'ing. Arvedi.

I funerali d'una vittima del dovere.

SPEZIA 19 (N). Oggi si fecero i funerali dell'appuntato carabiniere Corradi, ucciso dal sorvegliato speciale Mozzachiodi. Riuscirono imponentissimi.

Orribile fine di una famiglia.

ROMA 19 (N). Telegrafano da Sora: Mentre tale Luca Fusaro prendeva sotto il letto una scatola di polvere per prelevarne una certa quantità, la moglie si avvicinò con una candela accesa. Ne seguì uno scoppio terribile. I coniugi e due loro figliuoletti vennero avvolti nelle fiamme e riportarono gravissime ustioni, per cui poco dopo morirono tutti quattro fra spasimi atroci.

Disastro ferroviario. - Tre morti e tre feriti.

SOPRON 19 (U. B.) Sulla linea della ferrovia locale Sopron-Köszeg deragliò un treno merci su una curva fra Vepers e Sopron-Szt. Maron. Sei vagoni precipitarono da una scarpata di circa quindici metri. Tre operai rimasero uccisi e tre addetti alla ferrovia furono gravemente feriti. La locomotiva e i vagoni andarono in frantumi.

Una corsa ciclistica Roma-Napoli e ritorno.

ROMA 19 (N). Stamane alle 6.30 partirono 48 ciclisti partecipanti alla grande gara plebiscitaria Roma-Napoli e viceversa. Fra i concorrenti vi sono Gerbi, Ganna, Campali ed altri noti corridori. La gara sarà divisa in due tappe: la prima Roma-Napoli, di chilometri 230; l'altra del ritorno di 227. I concorrenti pernotteranno a Napoli. Molta folla assisteva alla partenza.

NAPOLI 19 (N). Fin dalle ore 14 numerosa folla, composta la maggior parte di ciclisti e sportmen, si assiepa lungo la via Casoria, per assistere all'arrivo dei concorrenti nella corsa ciclistica. Al traguardo, posto a 160 metri dalla rotonda di Capodichino, Bayon e l'ing. Sariá, incaricati del controllo, constatano l'arrivo, primo, di Gerbi, ad ore 15.1'52"4/5, compiendo il percorso in ore 8.14'52"4/5; 2. giunse Citerra ad ore 15.9,27"; 3 Chiodi ad ore 15.9'30"; 4. Ganna ad ore 15.17'; 5. Arzini alle 15.35.

6. giunge Dilda; 7. Galletti; 8. Ciotti; 9. Danesi; 10. Oriani; 11. Beni; 12. Cuniolo; 13. Zanzottera; 14. Galoppini; 15. Dimarco; 16. Finetti.

A 500 metri dal traguardo, il ciclista Jacobini, urtato da un cane, cadde spezzando la ruota anteriore della bicicletta. I meccanici di un'automobile Bianchi si sono precipitati in suo soccorso, hanno cambiato subito la ruota e dopo cinque minuti il Jacobini ripartì tra applausi.

A Frosinone passarono primi i ciclisti Beni e Celli. Questi cade e trascina il Beni. Il Celli si ferisce. Allora il Beni cambia una ruota con una di Celli e riparte senza perdere il vantaggio.

Alle 18 erano giunti al traguardo 26 corridori.

ASTERISCHI

Da molte parti si chiede perchè la giunta esecutiva pro Ampolla non curi una riproduzione in bronzo del bellissimo lavoro di Giovanni Mayer; riproduzione che costituirebbe certo il ricordo più gradito della solenne offerta di Trieste e delle provincie sorelle e che ognuno vorrebbe tenere in casa sua anche per il pregio artistico. La risposta è nelle molte difficoltà che si opporrebbero all'esecuzione dell'idea. La fusione dell'ampolla avvenne, come a suo tempo riferimmo, a cera perduta, sicchè ne rimane il modello, ma non una forma. Bisognerebbe quindi modellare nuovamente la forma, con gran dispendio di tempo e di danaro. E dispendio di danaro significa che bisognerebbe poi vendere le copie a un prezzo tale che toglierebbe la possibilità di quella larga diffusione che sola potrebbe indurre alla rinnovata fatica.

★

Il chiaro medico concittadino dott. Nicolich, che sta facendo un viaggio di piacere nell'America meridionale, è stato accolto a Rio de Janeiro con tali onori, che attestano la considerazione ch'egli gode pur nei più lontani paesi. Appresa la notizia del suo arrivo la Società brasiliana di medicina e chirurgia deliberò, a proposta del dott. Oliveira Botelho, di mandare a incontrarlo una delegazione dei più distinti medici della capitale.

★

A Semedella, ridente e lieta colonia di villeggianti triestini, si unirono quest'anno i giovani, per istituire, all'ombra del vessillo di San Marco, il «Libero Comune di Semedella».

Il popolo riunito nell'arengo, elesse il Magnifico Podestà, il Segretario, il Tesoriere, il Gran Mastro delle cerimonie e gli altri ufficiali del comune, i quali provvidero durante tutta la stagione all'onesto sollazzo dei villeggianti, ordinando festini, concerti, rappresentazioni, serate di varietà, gite, e fondando il Teatro stabile. Organizzarono i «Giochi olimpici semedellini», concorsi fotografici ed artistici, fra cui uno, riuscitissimo, per un inno.

In ogni occasione i liberi cittadini fecero larghissimo uso dei francobolli della Lega. E finita la stagione, e proceduto alla liquidazione del Libero Comune, il tesoriere trovò un civanzo di corone 50, che venne ad unanimità devoluto con pensiero patriottico alla Lega Nazionale.

★

Al primo congresso internazionale degli ingegneri delle Amministrazioni dei telegrafi e telefoni che s'inaugurerà a Budapest il 22 corr., la locale Direzione delle Poste e dei Telegrafi delegò a suo rappresentante il consigliere edile ing. Antonio Stegù.

Al congresso, cui interverranno delegati di quasi tutti gli Stati continentali, si svolgeranno interessantissime discussioni sui più recenti sistemi d'installazione nelle grandi centrali telegrafiche e telefoniche.

★

Si sono uniti in matrimonio: la gentile signorina Olga Prandi col signor Emilio Babuder; la gentile signorina Margherita Giurco col sig. Giusto Petronio; la gentile signorina Gisella Mlatsch col sig. Giuseppe Baxa; la gentile signorina Lucia Mosettig col signor Romeo Borsatti; la gentile signorina Amalia Bencich col sig. Cesare Moro.

CRONACA LOCALE

Un altro ponte alla slavizzazione degli uffici

E' trapelato appena in questi giorni un segreto custodito gelosamente. Si tratta di nuove concessioni fatte dal Ministero all'invadenza degli slavi, che in tutti i modi s'affannano di conquistare gli uffici dello Stato, dai quali muovono poi, difesi dalla veste gallonata, alla conquista del paese. Presso la locale Direzione delle Poste e dei Telegrafi non si chiedeva finora ai legali la conoscenza dello slavo; al disbrigo della corrispondenza e degli atteggi slavi erano adibiti impiegati speciali, che venivano ricompensati per questo lavoro straordinario. Parve a codesti impiegati che la ricompensa fosse poco adeguata alle loro prestazioni e rivolsero istanza al Ministero perchè si compiacesse aumentarla. La risposta venne, ma molto diversa da quella ch'era attesa. Sua Ecc. il ministro Fiedler trovava semplicemente di abolire l'ufficio degl'interpreti e di cassare dal bilancio la relativa posta, perchè evidentemente a Trieste gl'impiegati debbono conoscere tutti lo slavo.

Il fatto sarebbe avvenuto circa un mese fa. Danneggiati sono in apparenza quei pochi impiegati slavi che si vedono negate quelle poche centinaia di corone che venivano a rimpinguare il loro stipendio. Ma in realtà il danno è tutto degl'italiani, perchè la nuova disposizione prelude a nuove angherie contro gl'impiegati italiani, i quali d'ora in poi, col solito pretesto della mancata conoscenza delle lingue necessarie, si vedranno posposti - ci dovrebbero aver fatto il callo, se fosse facile avvezzarsi al male e all'ingiustizia - nelle competizioni e nei concorsi, a tutto vantaggio dei loro colleghi slavi.

Tacitamente quasi si tende così a togliere tutto ciò che possa ricordare gli antichi diritti e i legittimi privileggi degli italiani. La questione, che il Ministero vuol contrabbandare per questione di formalità e questione interna d'ufficio, assume tutto il carattere di una questione nazionale. Si aumenta senza bisogno, poichè gl'interpreti bastavano alla mansione, il confusionismo linguistico dei nostri uffici, a capo dei quali, se si va di questo trotto, bisognerà porre fra non molto qualche degno discendente del cardinal Centofanti; s'imbastardisce o bandisce per forza ciò che d'italiano rimaneva negli uffici stessi; si rendono sempre più precarie le condizioni dell'impiegato italiano al quale si vuol fare intendere con le brusche, poichè le buone non giovano, che italiano e impiegato, per lo meno impiegato che aspiri ad essere promosso e far carriera, sono termini contradditori; si fabbricano ponti d'oro agli slavi, non perchè se ne vadano, ma perchè entrino senza fatiche nei castelli fatati delle alte classi di rango.

IN MEMORIAM

Altre condoglianze

Da Farra Riccardo Pitteri ci comunica i due telegrammi seguenti ch'egli ha trovati colà al suo ritorno:

«Apprendo ora irreparabile perdita nostro Felice Venezian. Per quanto dolorosamente preparato alla notizia tristissima il mio rammarico è vivo come è profondo il rimpianto.

«Bonaldo Stringher».

«Avvilito per la gravissima perdita dell'insigne patriotta Venezian, preghiamo Lei scusare forzata mancanza funerali porgere vive sentite condoglianze.

«Lega Nazionale, dott. Tamanini».

★ Da Aberdovey (Galles) Antonio Cippico ci telegrafa:

«Anima reverente inchinasi feretro grande patriotta».

La maschera in gesso

Poco tempo dopo avvenuta la morte di Felice Venezian, sorse in alcuni famigliari il desiderio di fermare i tratti del caro defunto, facendone ritrarre la maschera. Della bisogna fu incaricato lo scultore Vittorio Covacich, che vi si accinse coadiuvato dal pittore Glauco Cambon. I due artisti, che al defunto erano legati da saldi vincoli di affettuosa venerazione, tremavano commossi durante la pietosa operazione, e fu un momento di trepidazione quando, rassodatosi il gesso sulla faccia del morto, fu tolta la forma. La maschera è riuscita a perfezione. Benchè il viso appaia consunto ed emaciato dalla lunga malattia, solcato dallo stigma della morte, l'ampia fronte s'illumina pure della forte intelligenza, si scavano nel suo mezzo i solchi consueti dell'atto d'energia, e intorno alla bocca, che fu sì eloquente, la tristezza della morte è temperata da un moto di profonda bontà.

Una fotografia storica

L'ottico signor Steinbach ci ha favorito una fotografia che riproduce il solenne momento nel quale in una memoranda sera del 1897, dal poggiuolo dell'Operaia il comitato elettorale annunzia alla folla, addensata sulla piazza, la riuscita dell'on. Mauroner contro il Nabergoi. E' l'episodio al quale accennò ieri un nostro concittadino su queste colonne; ma la fotografia non coglie l'istante in cui Felice Venezian si affaccia da solo a dar la prima notizia; ed è questo il momento che importerebbe di rintracciare fermato dall'obiettivo dei fotografi.

Un opuscolo dell'Unione stenografica

L'Unione stenografica triestina ha pubblicato un opuscoletto in caratteri stenografici per illustrare l'attività di Felice Venezian nel campo dell'arte stenografica. L'opuscoletto, compilato dall'egregio dott. Guido Du Ban, consta di otto paginette fitte di nitidissimo carattere stenografico e nella prima, listata a lutto, reca l'effigie del grande estinto. In esso l'autore illustra tutta l'attività che Felice Venezian esplicò in seno alla società quale entusiastico ammiratore e convinto propugnatore dell'arte stenografica.

A proposito di un problema scolastico

La riapertura delle scuole rinnova attualità a vari problemi di cui più volte s'è dovuto occupare la cronaca cittadina. Uno di questi problemi deriva dalla ristrettezza dei locali assegnati all'accademia di nautica e di commercio. I nostri lettori sanno come questo problema si riannoda a quello della biblioteca e dei musei; sanno come le scuole suddette per quanto riguarda i locali ripetono con danno sicuro dell'istruzione il fatto più volte deplorato di quei nostri uffici che organicamente dovrebbero stare uniti e per forza di locali sono divisi; sanno infine che i locali stessi non compensano davvero la ristrettezza con altre virtù, perchè sono un po' rappezzati come la veste d'arlecchino, mal disposti, mal collocati, in modo che l'insegnamento è turbato, e maestri e allievi son tormentati dalle carrozze che passano continuamente, avendo in piazza Lipsia una loro stazione, e dalle campane della chiesa vicina che suonano non meno continuamente e coprono a volte la voce più stentorea dell'insegnante, intimando con ben altro tono il silenzio.

E' naturale che non vi può essere altro rimedio che il trasporto della scuola in altro edificio; perchè anche l'assegnazione di maggior numero di locali nell'edificio odierno - la quale del resto non potrebbe avvenire senza risolvere prima il problema ben più grave e complesso della biblioteca e dei musei - non sanerebbe gl'inconvenienti indicati, che derivano in parte dalla posizione infelice della scuola. Locali adatti pronti non ce ne sono. S'è dunque pensato alla costruzione di un nuovo edificio, e il progetto pare ne fosse sottoposto all'approvazione della luogotenenza. Si trattava di acquistare una parte dei fondi in vetta del colle di S. Vito. La posizione si presterebbe molto per la quiete così necessaria alla scuola, per le condizioni igieniche certamente eccezionali, per la vicinanza dell'osservatorio e dei cantieri del Lloyd e dello Stabilimento tecnico, vicinanza non trascurabile per una scuola nautica, e infine per l'aperta vista al mare, di cui la scuola ha bisogno per le osservazioni d'ordine nautico.

Pare però che le autorità preposte abbiano respinto il progetto per così dire a limine, adducendo come motivo la posizione troppo eccentrica.

Questo criterio dell'eccentricità s'intrude troppo frequentemente e troppo fallacemente nelle nostre questioni edilizie. Lasciamo stare il fatto che la scuola non attira gli allievi colla vicinanza e la comodità, ma colla bontà dell'insegnamento, col rispetto, se mai, delle norme igieniche, e infine colla stessa sua necessità. Lasciamo stare il fatto che dappertutto ora si riconosce e si vuole che la scuola non sia incastonata nel cerchio delle case cittadine nemiche della più libera circolazione dell'aria e della tranquillità. Ma che cosa s'intende veramente da noi per eccentrico? Tutto ciò che non si trova in piazza Grande o, per essere generali, tutto ciò che non è compreso fra piazza Lipsia e piazza S.ta Caterina. Questo è un criterio da borgata, ma non da città di duecentomila abitanti. Per la forza della sua grandezza Trieste non ha più un solo centro, ma tre, quattro e più centri; quello che per uno è vicino, per l'altro è lontano. La città non può ammucchiare le sue case per un bisogno di centralizzazione, anzi essa ha bisogno di espandersi, di distribuire equamente fra i vari quartieri gl'istituti più importanti, rinsanguando così e nobilitando i rioni più lontani. Ed ecco l'Istituto per le piccole industrie allogarsi senza danno vicino a Campomarzio; ecco la Scuola industriale costruire il proprio edificio senza danno presso al Giardino Pubblico, e aver vicine una scuola dello Stato, e una scuola popolare del Comune, e le Scuole tecniche. Il concetto della città grande esclude criteri troppo piccini di centralità; la quale infin dei conti non significa che aumentare le differenze enormi del valore dei terreni, aumentare la crisi dei quartieri a buon prezzo, impedire lo sfruttamento del centro, e la quale non ha per sè nessun argomento di comodità - pensiamo che il centro geometrico di Trieste è dietro S. Giusto, accessibilissimo ora mediante la Galleria sotto il colle della Fornace - ma sono argomenti di abitudine che devono cedere di fronte all'utile più largo della cittadinanza.

RONDINI UMANE

Sono tornate, le rondini umane. Ogni mattina - la città è ancora sonnolenta - si riversa per le vie uno sciame cinguettante, frettoloso, variopinto. Per un quarto d'ora, la città gli appartiene per possesso indiscusso. I grandi ne cedono il governo ai piccini. Passa la primavera sacra della città, inconscia degli affetti che l'accompagnano, delle speranze che suscita. Le scuole si sono riaperte, i bimbi sono tornati, piccole rondini umane, e guardano con altri occhi la città sonnolenta, poichè li spinge ora il loro piccolo dovere.

Buon giorno! dicono gli alberi dell'Acquedotto chinando le alte chiome verso i piccini. Buon giorno! dicono le case lungo le vie illuminandosi del sole obliquo. E' tanto tempo! Otto lunghe settimane che non vi abbiamo visti. Dove siete stati, bimbi cinguettanti come rondini? In riva al mare a spruzzar acque e cercar conchigliette nelle sabbie e insudiciar grembiulini bianchi? Siete stati in montagna, dove il sole si sveglia tanto per tempo, a bever latte, a sentir l'aria fresca frizzar le guance, a coglier rododendri? Avete visto messer camoscio saltar per le creste senza paura di rompersi il collo? O siete stati in pianura a rimpinzarvi di pesche vellutate e d'uve bionde e more, a correr fra l'erba spagna e bagnarvi fino alla cintola di rugiada? Oh le sgridate della mamma, le avete dimenticate, bimbi frettolosi? O siete rimasti qui nelle case afose? Ricordate agosto? L'aria pareva riscaldata al forno e pesante come un coltrone. Poveri bimbi!

I bimbi passano cinguettanti e frettolosi. Hanno altre cose nel piccolo cervello. Altre cose importanti. Chissà se il pennino scriverà bene? E i libri nuovi, li avete veduti, coi disegni? C'è la scimmia che mangia una mela e il coccodrillo che si diverte a sferzar l'acqua con la coda. E i brani di lettura! Ma quei noiosi di maestri scelgono quelli senza sugo. Il maestro? Sarà lo stesso? No, un altro, con una barba nera di fuliggine e gli occhiali d'oro. Ma la mamma ha detto che l'oro non è buono. E hanno mutato anche il bidello; pare un soldato di Napoleone, com'è dipinto nel libro.

I bimbi passano. Sfarfallano saluti da un lato all'altro della strada. Sono i compagni che si rivedono. Qualcuno ha la faccia agra. Era così comodo stare a letto la mattina. Ora ci si sveglia con la bocca amara, impasticciata e gli occhi cisposi; perchè bisognerebbe dormire ancora due ore. Ma tanto fa. Infine alla scuola ci si diverte.

Alla scuola la fiumana sosta. Le porte si spalancano, su per le scale è un salir frettoloso, la gara per il posto. Si contano, si misurano, si passano in rassegna. Manca nessuno? Siamo tutti?

Campanello. Silenzio. Entra il maestro. Non ha barbone nero e non ha occhiali d'oro.

L'intesa fra Governo e croati in Dalmazia

La conferenza di Zara sarà una commedia?

Abbiamo da Vienna: La «Kroatische Correspondenz» reca: «In una lettera direttaci da un membro della «Hrvatska Stranska» (partito Ivcevic-Biankini) è detto fra altro quanto segue: «In quanto all'introduzione della lingua croata negli uffici dello Stato della Dalmazia credo che noi croati non avremo sopraccapi maggiori per questa questione. Se sono esatte le mie informazioni in proposito, la questione della lingua d'ufficio croata in Dalmazia è da considerarsi già risolta. Quanto è detto nei giornali, cioè che il luogotenente Nardelli sottoporrà ai capi dei diversi partiti certi suggerimenti, proposte e progetti affinchè essi li rivedano, secondo la mia opinione non è che una vana commedia che si potrebbe risparmiare. Durante il mio recente soggiorno a Vienna ebbi occasione d'entrare in contatto con diverse personalità, e con quanti parlai dell'introduzione della lingua d'ufficio croata tutti mi dissero che questa questione verrebbe risolta a piena sodisfazione della maggioranza della popolazione dalmata. Ma improvvisamente la «Kroatische Correspondenz» lanciò la notizia che il presidente dei ministri bar. Beck aveva dato alla luogotenenza della Dalmazia l'incarico di sottoporre delle proposte ai partiti. Questa notizia inaspettata non ci lasciò pace. Mi informai a Zara presso i miei amici che hanno relazioni colla luogotenenza, ma la loro risposta fu che essi non ne sapevano nulla; alla stessa luogotenenza non si conosceva il motivo della nuova disposizione. Tale per lo meno fu la risposta dei miei amici. Mi rivolsi perciò in iscritto a Vienna, ed ottenni la seguente risposta testuale: Il Governo centrale ha creduto opportuno corrispondere al desiderio dei deputati italiani al Parlamento, che circa l'introduzione della lingua croata come lingua d'ufficio presso le autorità dello Stato in Dalmazia venisse udita anche l'opinione degli italiani dalmati, affinchè non gli potesse esser mosso rimprovero d'aver proceduto in modo partigiano nella soluzione di questa questione. Il progetto governativo circa la lingua d'ufficio croata in Dalmazia fu compilato conformemente al desiderio dell'unica (sic) nazionalità del paese, giacchè l'esigua minoranza italiana della Dalmazia non può essere considerata come una minoranza (!!) nazionale. Nella lettera che io ricevetti da Vienna è detto espressamente: «il progetto non può essere modificato». Che vuol dir ciò? io interpreto questa frase in questo senso: fra pochi giorni sarà comunicato ai capi dei partiti il progetto circa l'uso della lingua ovvero alcune proposte relative. Ai capi dei partiti si offrirà l'occasione d'esporre la loro opinione. Nei giornali forse si promuoverà una polemica anche contro il Governo, ma siccome il progetto «non può essere modificato», ai capipartito che non fossero contenti delle proposte non resterà altro da fare che non firmare il progetto o dichiarare la guerra al Governo perchè ha osato appagare il desiderio della popolazione della Dalmazia. Appunto perciò io credo che tutto quanto avverrà entro i prossimi giorni a Zara per la questione delle lingue non sarà che una semplice commedia.»

La riapertura della Civica scuola serale per adulti

Lunedì 5 ottobre p. v. verrà riaperta, nella casa N. 16 di via San Maurizio e nella Scuola popolare in via della Scuola nuova, la civica Scuola serale gratuita per adulti maschi d'età superiore ai 18 anni, la quale avrà i seguenti corsi:

Corso per gli analfabeti (6 ore settimanali di lingua italiana e 3 di aritmetica).

I corso graduale di lingua italiana e di aritmetica (5 ore settimanali di lingua italiana e 4 di aritmetica).

II corso graduale di lingua italiana e di aritmetica (4 ore settimanali di lingua italiana e 3 di aritmetica).

III corso graduale di lingua italiana e di aritmetica (4 ore settimanali di lingua italiana e 3 di aritmetica).

Corso speciale di geografia e storia (2 ore settimanali).

Corso speciale di fisica (2 ore settimanali).

Corsi graduali di lingua tedesca (3 ore settimanali per corso).

I corso di contabilità commerciale parpartita doppia (3 ore settimanali).

II corso di contabilità commerciale, partita doppia (3 ore settimanali).

Corso di aritmetica commerciale (2 ore settimanali).

Corso di corrispondenza commerciale (2 ore settimanali).

Corso d'igiene (un'ora settimanale).

Le lezioni di questi corsi verranno tenute nei giorni lavorativi dalle ore 7.30 pom. in poi.

I corso progressivo di disegno geometrico (3 ore settimanali).

II corso progressivo di disegno geometrico (3 ore settimanali).

Le lezioni di questi due corsi verranno tenute ogni domenica dalle 9 ant. alle 12 mer.

Sarà ammesso nel II corso chi avrà frequentato il I, ovvero chi possiede le cognizioni che si possono acquistare in questo. Qualora il numero degli inscritti in ogni singolo corso fosse minore di 20, il corso rispettivo non verrebbe aperto; quando però in uno dei corsi graduali si presentassero almeno dieci di coloro che frequentavano assiduamente un corso inferiore nell'anno precedente, le lezioni verrebbero tenute egualmente.

L'iscrizione si farà nella casa suddetta, nell'edificio scolastico in via della Scuola nuova N. 14 e per i corsi di contabilità, aritmetica e corrispondenza commerciale nella civica Scuola popolare e cittadina in via Giuseppe Parini dal 28 corrente al 3 ottobre p. v., seralmente dalle 7 alle 9.

Il Municipio non dubita che la scuola serale, istituita dal Consiglio comunale nell'interesse del popolo, avrà anche questo anno numerosi ed assidui frequentanti e che l'iscrizione riescirà tale che si possano aprire tutti i corsi.

L'ultima giornata di corse della riunione

Oggi alle 2 precise per l'ultima volta quest'anno i lottatori della pista scenderanno in lizza sull'ippodromo di Montebello; e siccome questa è l'ultima occasione per guadagnare le spese di scuderia e di viaggio, così è più che probabile che tutti i cavalli, che hanno anche la più piccola «chances» si presenteranno allo «start». In tal modo l'ultima giornata sarà anche una specie di rivista generale di tutto il materiale che in questa riunione si è raccolto sul nostro ippodromo. La circostanza poi che la maggior parte delle corse odierne è costituita da «Handicaps», contribuirà a rendere più attraenti ed interessanti le gare.

La giornata verrà inaugurata col premio «Aquileia». Se «Brenno», che nelle ultime due giornate ha dovuto prestare un lavoro abbastanza gravoso, avrà riacquistato la sua freschezza, la corsa dovrebbe essere vinta dal pensionario della scuderia parmigiana. Mercoledì scorso però il cavallo aveva mostrato segni evidenti di stanchezza. In questo caso la palma della vittoria dovrebbe essere disputata fra «Isolina», «Nabab», «Geisha», «S. Geminiano» ed «Esperance Kuser», dei quali si dovrebbe dare la preferenza a «Geisha» se essa trottasse con maggior tranquillità.

Nel premio «Firenze» ci sembra che le migliori «chances» debbano arridere alla scuderia del barone Bianchi. Il suo rappresentante dovrebbe trovare seri avversari da una parte nei pensionari della scuderia Gobbetti e dall'altra in «Cleopatra III», «Giolitti» ed «Otello». Del resto anche i «cracks» del sig. Sesana e «Liana G.» non sono avversari trascurabili.

«Fato» e «Nizzardo» si presenteranno agli ordini dello «starter» appena nel premio «Mosca». I colori del barone Bianchi hanno eccellenti probabilità anche nel premio «Boston», però il loro rappresentante non avrà un giuoco così facile su «Vandalo», «Hertha», «Caruso», «Astruc», «Virginia Jay» ed i pensionari della scuderia del cav. Rossi.

Una bellissima corsa dovrebbe offrire il premio «Mosca» se, come è probabile, vi parteciperanno «Baluardo», «Fato», «Caruso», «Nizzardo» ed «Astruc». Date le distanze segnate per questi cavalli, è molto difficile scegliere fra di essi il cavallo vincitore. Ad ogni modo crediamo si debba dare la preferenza a «Fato» e «Caruso».

Nel premio della «Montagnola» crediamo che la lotta si dovrà delineare fra «Bruder Martin», «Tony» e «Arabella», che dovrebbero offrire un arrivo molto disputato. Forse questa volta riuscirà «Bruder Martin», quantunque la sua distanza sia un po' lunga. Del resto sarà consigliabile di tener sott'occhio anche «Arian» e «Dewet», i quali dovrebbero piazzarsi.

Nel premio «Miramar» il favorito è «Manfredi», quantunque lo stallone non sia sempre di buon umore. Esso però è più che buono per contrastare la vittoria a «Principe», «Cleopatra» e «Baluardo». Come «outsider» è indicata «Isolina».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cittadino avv. Felice Venezian, dalla sig.a Clementina Bazzoni cor. 25; da operai impediti forzatamente dai loro superiori di intervenire ai funerali dell'avv. Venezian, cor. 15.40; dal dott. Angelo Ara cor. 10; dalla famiglia Giusto Suvich cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Machlig, dalla famiglia Giusto Suvich cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Liotò, dal signor Giuseppe Pregarz cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Angelina Blumenau, dai signori Ermanno Werthol e sorella cor. 5.

Per un triste anniversario, dalla famiglia Vinsintini di Barcola cor. 10.

142.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 2.40.

Contributo settimanale dei «travetti», cor. 1.60.

Contributo settimanale del gruppo «Date l'obolo vostro», cor. 1.60.

119.o e 120.o contributo settimanale dei «Gufi», cor. 11.20.

100.o contributo settimanale degli Spiantati, cor. 2.

112.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 9.70.

12.o contributo settimanale delle «Semprevive» corone 2.60.

Da N. N. maledicendo il campanello del portone, lire 5.

Dai villeggianti triestini a Semedella, cor. 50.

★ Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

Pro gruppo di Trieste: cor. 30 da Riccardo Pitteri, in morte di Felice Venezian.

Pro gruppo di Muggia: cor. 5, raccolte dal solito gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

I Giudizi e le notificazioni mediche di lesioni. L'organizzazione dei medici distrettuali di Graz in un memoriale diretto ai Tribunali aveva preso posizione contro il fatto che, esigendosi nelle notificazioni mediche di lesioni, anche l'indicazione del grado della lesione, queste venivano a costituire una specie di parere medico, dimodochè il Giudizio veniva a risparmiare le spese della perizia medica, perchè la sentenza veniva emessa già sulla base della notificazione di lesioni.

Si rilevava nel memoriale che non conveniva considerare le notificazioni come veri e propri pareri medici perchè in tal modo venivano lesi gli interessi materiali dei medici. Si ripetono continuamente casi di singoli funzionari giudiziari i quali si rivolgono a medici per costringerli a rilasciare gratuitamente dei pareri sotto minaccia di pene disciplinari. Le notificazioni di lesioni con l'indicazione del grado della lesione devono essere considerate come una cortesia del medico verso il Tribunale e il meno che il medico possa pretendere in ricambio è che i Tribunali non abusino di questa cortesia. Accade invece che i Tribunali, senza nemmeno chiedere un parere medico, pronuncino la sentenza sulla base della sola notificazione. Ora la direzione dell'organizzazione ha ricevuto dal Tribunale provinciale di Graz la seguente comunicazione: «Il Tribunale provinciale di Graz con notificazione 1. aprile 1908 ha richiamato l'attenzione sul fatto che in base al § 359 della Legge sanitaria, i medici, qualunque caso si presenti loro, di malattie, di ferite, di nascite o di morti, nei quali vi possa essere il sospetto di crimine o di contravvenzione o in generale di lesioni violentemente inferte da terzi, sono tenuti a darne immediatamente notizia alle autorità, ma non sono tenuti a fornire un parere normativo. Tuttavia per i Giudizi in affari penali è della massima importanza di conoscere in quanto è possibile già al momento della presentazione della notifica se si tratta di lesioni gravi o leggere perchè in tal modo si ha una direttiva nelle registrazioni e nei rilievi dei medici giudiziari che spesso vanno fatti d'urgenza. Il medico poi non ha bisogno di perdere molto tempo per rilevare nella notifica, in modo che non lo renda assolutamente responsabile, se la lesione fa l'impressione di essere grave o leggera. In ogni caso questa specie di cortesia sarebbe molto meno seccante per i medici che non il dover rispondere alle domande che i Giudizi sarebbero costretti a rivolgere loro per chiarire le circostanze di fatto sia direttamente, sia per il tramite delle autorità comunali o della gendarmeria. Con ciò i medici nulla vengono a perdere dei loro proventi, perchè nei casi indicati si deve provocare un parere dei medici giudiziari, il quale va compensato. Ad evitare divergenze d'opinione in questo campo tra medici e Giudizi distrettuali, si esprime il desiderio che i medici vengano informati della decisione del Tribunale provinciale e s'informa l'organizzazione intorno ai vari termini della questione con la preghiera di adoperarsi affinchè i singoli medici abbiano ad estendere in avvenire le notificazioni in questione, nella forma desiderata dal Tribunale provinciale».

Per un ricordo duraturo del compianto cittadino avv. Felice Venezian, ci pervennero ulteriormente:

dall'Unione cooperativa di credito e risparmio, corone 200.

La «Giovine Trieste». Questa sera, alle ore 9, la «Giovine Trieste» terrà nei locali sociali (piazza Nuova 1, I p.) una conversazione di particolare interesse, alla quale i soci sono invitati ad intervenire numerosi.

Una prudente deliberazione. - Il passaggio di veicoli per passo S. Giovanni. Il Magistrato civico rende noto che fino al compimento dei lavori di ricostruzione della casa al N. 1 del passo San Giovanni resta vietato - per ragioni di sicurezza personale - il transito con carri e vetture nella direzione dai Portici di Chiozza alla piazza San Giovanni attraverso il passo omonimo.

La riapertura del Giardino d'infanzia a Servola. - Due posti gratuiti al Conservatorio musicale. Il 16 corr. è stato riaperto il giardino infantile della Lega Nazionale a Servola, nel quale verrà quanto prima introdotta, conforme al desiderio degli abitanti di quel sobborgo, la refezione gratuita per tutto l'anno.

E' aperto il concorso a due posti gratuiti nel Conservatorio musicale. Il diritto di conferimento spetta alla Direzione della Lega Nazionale gruppo di Trieste, alla quale sono da dirigersi le istanze fino al 30 settembre corr. (sede sociale, via Nuova N. 6, I p.).

Ricreatorio comunale di via Sette Fontane. Mercoledì della scorsa settimana nella serata di proiezione vennero presentati, in una serie di bei quadretti, alcuni scherzi, con fine morale educativo; tra cui «ogni fallo aspetta il suo laccio», «l'avaro castigato», «come si va in questura» ecc. Sabato passato la serata di proiezione fu sospesa per lutto per la morte dell'avv. Felice Venezian.

Lunedì nel pomeriggio il Ricreatorio rimase chiuso per i funerali dell'illustre cittadino.

Mercoledì si diede una serata di proiezioni sulla città di Roma. Premesse alcune notizie sulla grandezza e potenza di Roma antica, vennero passate in rassegna numerose illustrazioni de' monumenti più insigni della città eterna. La serata durò una buona ora e i numerosi intervenuti che riempivano la sala ascoltarono con grande attenzione le interessanti notizie.

Iersera la lezione riguardava Pompei e l'eruzione del Vesuvio. Data in succinto una spiegazione sui vulcani e sulla loro azione, si passarono in rivista i templi, i fori, le terme, i sepolcretti, le meravigliose opere d'arte di questa città. In fine delle lezioni vennero presentati dei gustosissimi scherzi: «le avventure del prof. Steinchogel in Africa», «il clowns danzante» ecc. ecc. Tutte queste lezioni vennero grandemente gustate dai minuscoli spettatori.

★ Il sig. Fortunato Ljuba, con gentile pensiero, regalò al «Ricreatorio» un grande pallone pe' giuochi all'aperto.

★ Il maestro specialista di ginnastica sig. Tullio Cordòn, abilitato in questa materia per le scuole medie e magistrali e addetto al Ricreatorio comunale, assolveva con buon successo, nel mese di agosto, il corso di perfezionamento pe' maestri di ginnastica, istituito dalla città di Linz, sotto l'abile direzione del maestro Massimiliano Hvit.

Associazione Ginnastica. Iersera si è chiusa l'inscrizione alla sezione giuochi di tennis.

Corte d'Assise. Domani verrà tenuto il dibattimento per crimine di grave lesione corporale a carico di Francesco Palmich. Presiederà il cons. Minio.

Martedì si terrà il dibattimento per crimine di furto a carico di Giuseppe Siega. Presiederà il cons. Clarici.

Il dibattimento contro i giuocatori d'azzardo principierà il 30 settembre e durerà sette giorni. Nell'atto d'accusa figurano i nomi di 37 testimoni. L'importo barato dagli accusati vien fatto ascendere a corone 63.000.

Esposizione di lavori femminili. La scuola, istituita e diretta dalla signorina Emma de Castro, situata in via del Toro N. 1, offrì ieri al pubblico un grato spettacolo costituito dall'esposizione annuale dei lavori eseguiti dalle proprie allieve. Ogni genere di lavoro donnesco vi è felicemente rappresentato: dal più semplice ricamo in bianco al variopinto lavoro in seta; ai lavori di sfilatura ai merletti a fuselli, ai merletti «Tanariffa» ed a quelli d'Irlanda; dai ricami a punto di Venezia a quelli d'agopittura ed in pelle. Tutti i lavori eseguiti con cura e pazienza portano l'impronta del progresso graduale di ciascuna delle allieve ancora giovanissime. Nel ricamo in bianco si segnalarono in special modo le signorine: Pia Sardotsch, Giovannina Panfilli, Maria Camuffo; nel ricamo a colori le signorine: Elena Rebaj, Maria Pilot, Bice Gozzalini. La signorina Rita Maggioli tiene il primato nei merletti a fuselli e la signorina Dora Biondi nei merletti «Tanariffa». L'esposizione rimane aperta oggi e domani.

La seconda studentessa. Abbiamo dato ierlaltro la notizia di quell'allieva assolta dal nostro Liceo femminile ch'era stata ammessa come studentessa ordinaria alla Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella. Il caso andava rilevato per la sua novità, e segnava per la nostra città una nuova breve tappa di quel movimento femminista che tanto commuove da qualche anno l'opinione pubblica.

Oggi alla prima studentessa si aggiunge una seconda. Il caso è diverso, e avviene in una scuola d'ordine inferiore, ma non è meno notevole.

Al locale Ginnasio dello Stato è stata ammessa come allieva straordinaria del terzo corso una ragazzina, che siederà su una panca insieme con i suoi compagni del sesso forte, dividendo la fatica e l'ansia della scuola.

Altrove l'esperimento di questa che diremo comunanza di sessi, fu fatta non molte volte, ma sempre, pare, senza gli inconvenienti che a prima vista si potrebbero temere. A Trieste avviene, in una scuola media, per la prima volta, che nelle scuole popolari di campagna la comunanza è consueta, nè suscita apprensioni, attesa l'età degli alunni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del padre dell'ing. Aless. Liotò, dal sig. Roberto Babanovich cor. 10, a favore della fondazione «Felice Venezian» per vedove e orfani di impiegati comunali.

Da N. N., per onorare la memoria della signora Maria ved. Codelle cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria del compianto I v.-p. on. Felice Venezian furono elargite al fondo scolari poveri del Ginnasio, dal corpo insegnante, cor. 125.

— Per onorare la memoria del prof. Vincenzo dott. Farolfi furono elargite al fondo di soccorso per allievi poveri della Civica Scuola tecnica superiore cor. 56 largite dal corpo insegnante.

— All'Ospedale Infantile «Burlo-Garofolo», pervennero dalla baronessa Angela de Reinelt corone 100 per onorare la memoria del presidente Michele de Urbancich.

— Alla Società per pensioni fra regnicoli (fondo Notari), pervennero dal «Buona Idea» 70.o versamento cor. 5.

— Alla Società «Igea» pervennero dal sig. Alessandro Nallini-Barcola cor. 30, per onorare la memoria del cugino professore dott. Vincenzo Farolfi.

Posti gratuiti al Conservatorio musicale. Il locale Conservatorio musicale apre il concorso per quattro posti gratuiti nelle scuole d'istrumenti a fiato, e precisamente: uno di clarinetto (prof. Del Bravo), uno di flauto (prof. Arasich), uno di fagotto (prof. Baroncini) e uno di corno (prof. Barazzetti). Le istanze, accompagnate dalla fede di nascita e certificato di condizione economiche, vanno presentate entro il corrente mese alla segreteria del Conservatorio, via S. Francesco d'Assisi 4, I piano.

Agli allevatori di bovini dedica un suo utile opuscoletto, edito per cura della Giunta provinciale friulana, l'egregio dott. G. B. Gaspardis, docente alla Scuola agraria provinciale di Gorizia. L'opuscoletto, redatto in forma piana ed alla portata di tutti, tratta delle cure che si devono prestare alle vacche in istato di gestazione, sia in riguardo alla bontà del prodotto quanto alla salute della madre.

Dopo un breve, ma chiaro cenno sulla fisiologia del periodo gestatorio, l'autore espone in norme brevi, ma rese evidenti dalle spiegazioni che le accompagnano, quale debba essere il trattamento delle fattrici bovine per quel che concerne la qualità e la quantità del cibo, la stalla, il lavoro, la mungitura, il governo e le cure medicamentose.

Lo scopo dell'opuscoletto, che è quello sopratutto di debellare inveterati pregiudizi tramandatisi da padre in figlio nell'empirismo degli allevatori specialmente contadini, appare pienamente raggiunto, cosicchè il libretto costituisce un notevole contributo all'opera proficua che la Scuola agraria di Gorizia persegue nell'interesse delle classi agricole del Friuli.

I due casi di peste a bordo del „Franc. Ferdinando"

Il risultato della sezione

Ieri mattina, nella sala anatomica dell'Ospedale della Maddalena, il prosettore dell'Ospedale maggiore, dott. Ferrari, presenti l'ispettore sanitario del Governo marittimo, dott. Markl, e il dott. Jellersitz, per il Fisicato civico, eseguì l'esame necroscopico della salma del timoniere del «Francesco Ferdinando», Francesco Sponza, di 32 anni, morto ierlaltro nelle circostanze da noi riferite. L'esame confermò i primi dati, cioè che lo Sponza è morto di peste.

Il piroscafo in Lazzaretto

Come annunziammo, il «Francesco Ferdinando» fu mandato ieri mattina in Lazzaretto, dopo aver reimbarcato tutte le persone che componevano il suo equipaggio al momento dell'arrivo a Trieste.

Dal Punto franco al Lazzaretto il piroscafo fu fatto pilotare dallo stesso pilota di porto, a nome Bullo, che lo aveva pilotato all'arrivo. Il Bullo rimane naturalmente al Lazzaretto assieme all'equipaggio. La quarantena sarà per tutti probabilmente di soli 5 giorni, essendo appunto di 5 giorni il periodo d'incubazione della peste.

Al reimbarco e controllo delle persone dell'equipaggio assistette da sotto bordo il capoispettore della Capitaneria di porto, cav. Millincovich, il quale, dopo staccatosi il piroscafo, fece sottoporre a disinfezione anche gli armeggiatori che avevano lavorato a disarmeggiarlo.

Il «Franc. Ferdinando» ha a bordo, fra le altre merci, 45 mila sacchi di zucchero, destinati alle Indie.

Appena arrivato il piroscafo in Lazzaretto, fu cominciata la disinfezione delle stive, spazi occupati dall'equipaggio, cessi, corridoi ecc., nonchè delle suppellettili ed effetti.

Ufficiali ed equipaggio, sani

Alle 5 pom. di ieri il dott. Markl, del Governo marittimo, al quale è affidata la direzione dei provvedimenti sanitari ordinati, visitò gli ufficiali e le 69 persone dell'equipaggio del «Franc. Ferdinando» nonchè il pilota Bullo, e trovò tutti in perfetta salute.

Alla ricerca di persone e merci

Tre persone dell'equipaggio, e cioè un terzo macchinsta, un macchinista ausiliario e un calderaio, che poco dopo l'arrivo del «Franc. Ferdinando» dalle Indie (il 20 agosto) si erano sbarcati, furono già l'altra sera stessa rintracciati e visitati dai medici, che li trovarono sanissimi. Ad ogni modo, benchè per essi sia scomparso ogni pericolo, dato che dall'epoca del loro sbarco è passato un mese (e bastano, come abbiamo rilevato, 5 giorni) essi rimarranno sottoposti ad osservazione medica.

Il Fisicato civico si è procurato una lista completa di tutte le merci che furono sbarcate all'arrivo del «Franc. Ferdinando» da Calcutta, il 21 agosto. Molte di queste merci sono ancora a Trieste e altre sono partite, ma si potè egualmente provvedere acciocchè queste vengano sorvegliate rigorosamente.

Inoltre venne provveduto per tenere in osservazione gli operai che lavorarono a bordo del «Franc. Ferdinando» durante la sua permanenza all'Arsenale.

L'aggiunto di Polizia Kreiner, dirigente l'ufficio di polizia marittima, s'occupò ieri a rintracciare tutte le persone che ebbero contatto con il piroscafo durante la sua permanenza a Trieste.

Inoltre il protofisico ci comunica che, fortunatamente, nessun'altra persona dell'equipaggio o che venne a contatto con esso, s'ammalò, percui si deve assicurare che il pericolo d'un contagio non esiste.

Carogne di ratti

Il dott. Cosulich, del Governo marittimo, il quale, avvertito dal dott. Zahorski, del Lloyd, che lo Sponza presentava sintomi sospetti, si era recato a bordo del «Franc. Ferdinando» venerdì mattina, e confermando i sospetti del collega, provocò i provvedimenti presi, ordinò subito che si cercasse se vi fossero a bordo carogne di ratti. Ne furono trovate due, che il dott. Cosulich rinchiuse in un vaso di vetro che, suggellato, fece rimettere al dott. Markl.

Provvedimenti precauzionali ed esperimenti

Il dott. Markl ha portato seco in Lazzaretto la quantità di siero necessario per l'immunizzazione di tutte le persone dell'equipaggio del «Franc. Ferdinando».

Egli ha recato seco pure una certa quantità di pus e linfa estratti dal cadavere dello Sponza per inocularli in cavie. Esperimenti dello stesso genere saranno fatti pure con preparati delle carogne di ratti trovate a bordo del piroscafo. Tali esperimenti saranno fatti tanto per aver nuovi dati sul periodo d'incubazione quanto per osservare il decorso dell'infezione.

Il dott. Markl si varrà pure del materiale raccolto per studi microscopici e batteriologici.

L'altro ammalato

Lo stato dell'altro ammalato, un carbonaio dello stesso piroscafo - che fu trasportato pure ierlaltro all'Ospedale della Maddalena - segnava iersera un sensibile miglioramento, essendo la temperatura discesa a 37.1. I medici, tenuto conto del decorso dell'infezione, non disperano di salvarlo. Anch'egli, come abbiamo rilevato, contrasse l'infezione a bordo del piroscafo, sul quale s'era imbarcato sano.

Le caratteristiche dei due casi
Considerazioni rassicuranti

Intorno a questi casi, un egregio medico ci comunica quanto segue:

«In questi casi, come in quello verificatosi l'anno scorso a bordo del «Calipso», si tratta di marinai che da parecchio tempo non erano stati in paesi infetti da peste, e qiundi si deve ammettere che l'infezione sia stata contratta a bordo del piroscafo stesso, il quale, come è noto, era arrivato il 20 agosto da un viaggio nelle Indie. Date queste circostanze, non si può pensare che ad un'infezione per mezzo dei ratti, che si trovano a bordo, e ai quali si attribuisce notoriamente da tutti gli scienziati una parte importantissima nella diffusione del morbo. La sezione non ha potuto assodare - e ciò è impossibile nella massima parte dei casi - come sia avvenuta l'infezione. E' possibile che i due marinai, recatisi a piedi nudi a lavorare nella stiva del piroscafo, sieno stati morsi da un ratto infetto e non se ne sieno accorti, come d'altronde è ammissibile e forse più probabile che agli insetti, forse alle pulci, che possono essere anche portatori dell'infezione, si debba il contagio. Ad ogni modo si deve ammettere in questi casi che l'infezione sia avvenuta nei due casi indipendentemente; perchè a quanto l'esperienza insegna, la forma nella quale si presentano tumefazioni delle glandole, non è infettiva fino a tanto che dalle glandole tumefatte non si formano degli ascessi, e questi non si aprano.

«Questo fatto costituisce la massima sicurezza per la città, perchè, viste le misure già prese, ed alle quali fu già largamente accennato nel «Piccolo», ed essendo escluso una ulteriore infezione da parte dei ratti, mentre d'altra parte il focolare d'infezione si trovava esclusivamente a bordo del piroscafo, si deve giungere alla conclusione che, secondo ogni probabilità, anche questi casi, come quello del «Calipso» e come altri consimili, che si verificarono frequentemente in altri porti, resteranno isolati.

«Delle varie forme dell'infezione, gli studi fatti dai medici indiani ed egiziani insegnano, che quella bubonica, che, cioè, si presenta con tumefazione delle glandole, è la meno grave, mentre molto più grave è la pneumonica, che si manifestò nel caso del «Calipso» ed in quello del dott. Müller, assistente del prof. Nothnapl, di cui tutti ricordano la tragica morte. Più grave anche per il fatto che la diagnosi differenziale ne è molto più difficile, specialmente nel principio della malattia, e per il pericolo dell'infezione diretta».

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, si rileva che dal 12 al 19 corr. furono denunciati 14 casi di scarlattina, di cui 8 a Prosecco, 7 di difterite e croup, 5 di febbre tifoidea, 2 di pertosse e 1 di varicella. Morirono 1 di scarlattina e 4 di febbre tifoidea.

Posta per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe I.» L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave a.-u. «Francesco Giuseppe I» per l'ultima volta al 29 corrente, per la via della Siberia a Sciangai.

Convegni sociali. Il Circolo Famigliare terrà oggi, dalle 4 alle 8, un festino di danza nella sala D'Aquino, via S. Francesco d'Assisi 2.

★ Il Club «Nuova York» darà oggi, dalle 5 alle 10 pom., un festino di danza nella propria sala, in via Antonio Pacinotti 3.

★ Il Club dei fiori, via S. Marco 17, terrà oggi, alle 5 pom., un festino di danza.

★ Il Circolo di divertimenti degli addetti ai negozi al dettaglio, terrà anche quest'anno, nella sala Tersicore, festini domenicali di danza, principiando da domenica 4 ottobre.

★ L'Unione corale triestina indice oggi una gita per Capodistria, dove in quel teatro «Ristori» verrà rappresentata l'opera: «Tutti in maschera», del Pedrotti. Ritrovo alle 5.30 pom. alla riva del Mandracchio. Ritorno da Capodistria alle 12 pom.

Tentata rapina in città vecchia

Iersera fu commesso in città vecchia un'audace tentativo di rapina a danno di un operaio: il colpevole e due individui ritenuti suoi complici furono arrestati. Ecco quanto apprendemmo sul fatto.

Verso le 9.30, per la via della Punta del forno passava l'operaio Stefano Giurgi, dall'Albania, occupato alla Ferriera di Servola e abitante al N. 34 dello stesso sobborgo. Il giovanotto ch'era rimasto in città per spassarsela, girava le viuzze di città vecchia in cerca di avventure, e infatti gliene capitò una che non dimenticherà tanto facilmente. Giunto all'imboccatura di una androna, egli fu fermato da un giovanotto sulla trentina, il quale, dopo avergli fatto sorridendo un ganascino, lo invitò a pagare un litro. L'albanese, che ha pochissima dimestichezza con la nostra lingua, gli fece intendere di non aver compreso, e l'altro allora gli rivolse la parola in croato.

— Metti fuori il denaro che hai con te.

— Il denaro è mio e non so perchè devo darlo a te.

— Tu non sai con chi hai da fare: spicciati a vuotare le saccoccie, chè altrimenti...

L'operaio, seccato, fece per andarsene, ma lo sconosciuto lo afferrò per le braccia e, dopo avergli ripetuta l'imposizione, si diede a tempestarlo di pugni e lo ferì alla testa. Poi tentò di mettergli la mano nelle saccoccie, ma l'operaio seppe difenderle e riuscì anche a trattenere il farabutto fino al sopraggiungere di due guardie che lo arrestarono. I funzionari ravvisarono nel furfante tale Carlo Widmar, di 27 anni,

COMUNICATI *)

Approvati nella sessione di settembre all'esame del **volontariato militare,** ci sentiamo in dovere di ringraziare pubblicamente i nostri ottimi docenti.

Serberemo riconoscenza al direttore della scuola, il sig. **prof. Riccardo Micks,** come pure ai docenti, i signori **professori A. Benedetti, A. Chisser, G. Medanich** e **dott. A. Polacco,** che con affetto curarono assiduamente la nostra preparazione.

Trieste, 20 settembre 1908.

Giuseppe Gliha,
Giorgio Iacopich,
Carlo Springsholz,
Vittorio Zalasnig.

RINGRAZIAMENTO

L'istruzione ricevuta dal sig. **prof. Francesco Postet,** direttore della scuola preparatoria all'esame del volontariato militare, **via Vincenzo Bellini N. 13,** e da tutti professori: **G. Farolfi, A. Budinich, G. Cumin, A. Furlani, F. Blasig** e **M. Picotti,** fu tanto proficua che abbiamo potuto dare quest'oggi l'esame suddetto con ottimo risultato.

Porgiamo quindi i nostri più sentiti ringraziamenti al distinto signor direttore e a tutti i signori professori, assicurandoli che serberemo eterna memoria delle loro indefesse e zelanti cure con cui ci avviarono allo studio.

Trieste, 19 settembre 1908.

Mario Dobrauz, da Trieste,
Giuseppe Karis, da Trieste,
Umberto Oblak, da Trieste.

All'**Hôtel Panhans, Semmering,** alloggiano presentemente:
il duca di Parma,
il principe Francesco Giuseppe di Braganza,
il principe Solms,
il principe Vittorio Isenburg,
il conte Mensdorf-Ponijly,
il conte Gyala-Szecheny,
il conte Pappenheim,
il conte e la contessa Hhevenhueller,
il conte e la contessa Bojs-Waldeck,
la contessa Szoegyeny-Marich.

Franz Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

da Reifenberg presso Gorizia, individuo ritenuto pericoloso alla proprietà altrui ed espulso dalla nostra città.

Alla sezione di p. s. del quartiere l'arrestato fu interrogato dall'ispettore Gumsci: egli tentò di difendersi dichiarando di essersi semplicemente azzuffato coll'albanese e ciò perchè era stato da lui provocato. A interrogatorio finito, l'ispettore ordinò a due guardie di accompagnare il Giurgi alla Società «Igea». Giunti che furono all'imboccatura della via di Crosada, l'albanese additò ai funzionari due individui che, secondo lui, erano in compagnia del Widmar. Le guardie arrestarono entrambi.

Il medico riscontrò e medicò al Giurgi una ferita al capo. I due si qualificarono per Francesco Sossich e Pietro Delset, entrambi operai, da Trieste, e l'ispettore ravvisò nel primo un altro individuo molto pericoloso e sottoposto a speciale sorveglianza da parte della polizia. I due giovanotti ammisero di essersi trovati presso il Widmar mentre questi percoteva il Giurgi, ma negarono di essere stati in sua compagnia. Nondimeno furono trattenuti.

Tentato suicidio. Ieri, al tocco, fu avvertita la Stazione centrale di soccorso che con il treno delle 2.05 pom., proveniente da Gorizia, arrivava alla Stazione del Campo Marzio un ferito. Accorse un dottore col carro-ambulanza, e all'arrivo del treno gli fu presentato un giovane, che a pochi chilometri dopo Gorizia, si era tirato un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il dottore constatò che il proiettile era penetrato, non profondamente, nella regione epigastrica e dopo avergli fatta una fasciatura lo fece accompagnare all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione. Il dottor Luigi Monti, riuscì, dopo una breve operazione, ad estrargli il proiettile. Egli disse di venire da Gorizia e di chiamarsi Vittorio B., di 22 anni, pasticciere. Ed ecco ora quanto il nostro corrispondente di Gorizia ci riferisce in proposito, in data di ieri:

Vittorio B., pasticciere, d'anni 19, era occupato nella panetteria e pasticceria della signora Luigia Vittori, in via Rabatta al N. 10. Il giovane era presso la ditta Vittori già dal gennaio di quest'anno, ed era questa la terza volta che ritornava presso la stessa ditta. La famiglia Vittori, che è una rispettabilissima famiglia della città, teneva e trattava il B. come un figlio e l'onorava di tutta la sua fiducia. Stamane, verso le 10, mentre lavorava, si allontanò senza dire nulla ad alcuno e non fece più ritorno. I padroni, addolorati di questa scappata, si rassegnarono però presto e si contentarono d'aspettarlo sperando che sarebbe tornato nella serata, come altra volta aveva fatto dopo una scappata consimile. Il B. aveva portato con sè la rivoltella.

Il giovane era sempre pensieroso e taciturno. Qualche giorno fa era venuta a trovarlo una ragazza, che si crede fosse la sua amante. I suoi padroni, nel sentire che tentò d'uccidersi, ebbero un senso di profonda compassione per la sua vecchia madre, che abita a Trieste e che è afflitta da mal di cuore.

Duplice tentativo di suicidio di un arrestato. Un tale Franch, cenciaiuolo, arrestato perchè sfrattato da Trieste, veniva condotto ieri nel pomeriggio all'ispettorato di San Giacomo in Monte. Eli si trovava da poco rinchiuso nello stanzone, quando ad un tratto incominciò a mandare in pezzi quanto si trovava nell'ambiente. Accorsero le guardie di p. s., e il Franch si calmò. Poco dopo, però, la guardia, che di tratto in tratto lo sorvegliava dal finestrino, vide con spavento che egli si era appiccato con un cordoncino. La guardia si precipitò nello stanzone e, tagliata la cordicella, riuscì ad impedirgli di effettuare il triste proposito. Senonchè, poco dopo, côlto un istante in cui era stato lasciato nuovamente solo, egli ripetè l'insano tentativo. Per effettuarlo, questa volta aveva lacerato due lunghe striscie dei calzoni, con le quali formò un nuovo laccio, entro al quale cacciò nuovamente la testa. Ma l'ispettore delle guardie, che lo sorvegliava in persona, si lanciò a liberarlo anche questa volta. Visto poi che il Franch era agitatissimo, fu chiamato sul luogo per telefono il signor Treves, che accorse con tre infermieri, i quali, dopo aver avvolto l'eccedente in una coperta, lo condussero con vettura all'Ospedale, dove fu accolto nella ottava divisione.

In prigione per un mastello. Carlo P., di 29 anni, carrettiere, da Trieste, abitante in via del Pozzo, fu arrestato ierlaltro, nel pomeriggio, in via dell'Arcata perchè colto mentre tentava impossessarsi di un mastello nuovo, del valore di tre corone, che, insieme a parecchia altra roba, veniva trasportato su un carro condotto dal carrettiere Carlo Gustin, abitante in via Commerciale N. 29. La roba apparteneva al sig. Giuseppe Baretich, abitante in via dei Conti N. 2. Il P. ammise il tentativo di furto e fu trattenuto.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Iersera si presentava all'«Igea» un addetto alla Spremitura d'olii a S. Andrea, a nome Antonio Godina, di 27 anni, abitante in via Rigutti N. 10, il quale si lamentava di forti dolori al ventre. Raccontò che mentre lavorava, una volvola di ferro lo aveva colpito con forza al petto. Il dottore, oltre a una forte contusione, gli riscontrò lesioni interne e perciò, a mezzo dell'infermeria Treves, lo fece condurre all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Cronaca triste. Veneranda S., dimorante in via Luigi Ricci, si mostrava da qualche giorno agitata, perciò i famigliari di lei la sorvegliavano. Ieri mattina la poveretta diede segni indubbi di essere in preda ad alienazione mentale. I congiunti telefonarono perciò all'Infermeria del sig. Treves, e questi, recatosi sul luogo con due infermieri, riuscì a persuaderla a seguirlo all'Ospedale.

* Nel pomeriggio, poi, il signor Treves fu chiamato in via del Teatro N. 3, ove trovò l'impiegato Vincenzo B., il quale, côlto da alienazione mentale, dava in ismanie e tentava di gettarsi dalla finestra. L'infelice fu condotto con una vettura all'Ospedale.

Travolto da una bicicletta. Ieri il ragazzino Giulio Tessinari, di 8 anni, abitante in via del Cisternone N. 216, mentre usciva dalla scuola di via del Belvedere, fu travolto da una bicicletta e riportò un ematoma alla fronte. Fu accompagnato alla Guardia medica.

Travolto da un carro. Il ragazzo di 10 anni Alfredo Mattioni, abitante in via Pier Luigi da Palestrina N. 5, iersera in via del Coroneo fu travolto da un carro. Per buona fortuna le ruote non lo toccarono ed egli non riportò che abrasioni alle ginocchia e la rottura d'un dente. Ebbe le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Fra carettieri. Francesco Milauz, di 54 anni, carrettiere, dimorante in Guardiella N. 54, dovette ricorrere ieri nel pomeriggio, all'«Igea», a farsi medicare diverse escoriazioni alla guancia destra ed una ferita lacera alla guancia sinistra.

Richiesto dal medico del motivo di quelle lesioni, raccontò di averle riportate in una rissa scoppiata fra lui ed altro carrettiere, del quale, però, non fece il nome.

Una spinta. Carmela Fornasari, di 10 anni, abitante in via Ponzianino N. 11, ieri fu spinta da un'altra ragazza in modo da cadere a terra e riportare una contusione ed alcune escoriazioni al cubito sinistro. Ricorse per le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

La mano altrui. Iernotte si presentò alla Guardia medica il sig. Ernesto Grattolini, sensale, di 29 anni, abitante in via S. Sergio N. 6, per alcune leggere escoriazioni al cubito sinistro e alla tibia sinistra. Raccontò d'essere stato percosso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Eugenio Bonazza, di 31 anni, bracciante, abitante in via della Guardia N. 13, per escoriazioni alla mano destra; Giuseppe Gabersich, di 36 anni, bracciante, abitante in via Verzieri 4, per una escoriazione alla mano destra.

* Ricorsero ieri all'«Igea»: Arturo Brumatti, di 11 anni, per una ferita di taglio alla testa; Elisa Angeloni, per l'estrazione di una scheggia di legno che le si era conficcata nel piede destro; Carlo Lussich, di 26 anni, per una ferita di taglio alla testa.

Cadute. Luigia Starcevich, di 28 anni, dimorante in via delle Beccherie N. 33, cadde ieri in sì malo modo da riportare una ferita lacero-contusa alla fronte. Ricorse all'«Igea» dove fu medicata.

Anche all'«Igea» fu portato il bambino di 3 anni Mario Labon, dimorante in via Risorta N. 3. In seguito a caduta il poveretto aveva riportato la frattura del braccio destro.

Lotto. Estrazioni del 19 corr.:

Vienna:	2	24	83	46	77
Graz	39	16	89	15	90

Corrispondenza aperta. — *Pro Dante.* L'ampolla offerta da Trieste alla tomba di Dante in Ravenna serve a contenere l'olio da versarsi nella lampada della città di Firenze che arde sulla tomba del poeta. E' collocata nell'angolo destro del sacello di Dante sull'apposita colonna pure offerta da Trieste. *Un fante de bastoni.* La legge sulle pensioni per impiegati privati definisce come tali soltanto quelle persone le cui occupazioni sieno esclusivamente o preponderantemente intellettuali. — *A. M.* Un condannato per crimine rientra nell'esercizio di tutti i diritti sociali e civili appena scontata la pena infittagli in quanto la loro perdita non sia compresa fra le conseguenze della condanna contemplate dal par. 26 del Codice penale o non sia ad esse congiunte (par. 25). La durata dell'esclusione dai diritti perduti come conseguenza della condanna varia per i singoli reati in base alla legge 15 novembre 1867 B. L. I. N. 131 e per i singoli diritti. Per il diritto elettorale, per esempio, l'esclusione cessa col compimento della pena per alto tradimento, in certi casi di correità in alto tradimento, per duello, per occultamento d'un disertore e per altri reati specificati dal par. 1 al 10 della citata legge. L'esclusione cessa dopo 10 anni dal compimento della pena per altri crimini i cui autori sieno stati condannati ad almeno 5 anni, dopo 5 anni per i crimini non citati al par. 1-10 della legge 15 novembre 1867 B. L. I. N. 131 e per pene inferiori ai 5 anni, dopo 3 anni per tutti gli altri crimini. — *Discussione.* Il Codice di commercio definisce come danno qualunque pregiudizio arrecato alle sostanze, ai diritti o alla persona e come lucro cessante la perdita di quel vantaggio che ognuno si ha da aspettare secondo il corso ordinario delle cose. — *R. B.* L'on. Felice Venezian apparteneva a famiglia israelita, ma era senza confessione. — *Due scommettitori.* Sì, ai funerali dell'on. Felice Venezian era rappresentato anche il Comune di Portole. — *Membro.* La consigliera municipale si trova a S. Giovanni di Guardiella, allato della chiesa. — *Inventore.* Per evitare che altri s'impossessino di un'invenzione bisogna far patentare l'invenzione stessa. -*Interessati.* Quest'anno non avrà luogo il controllo militare per i soldati della bassa forza. — *Bolognese.* Il prof. P. G. Goidanich, docente di grammatica comparata delle lingue indo-germaniche all'Università di Bologna, è nativo di Lussino. — *Professore.* Certo il compendio da Lei citato delle 50 tavole homaniane edito a cura degli eredi del celebre geografo G. B. Homann ha un valore bibliografico. Si rivolga alla civica Biblioteca per delucidazioni maggiori. — *Dilettante.* Consulti «Galvanostegia» dell'ing. I. Ghersi. Editore Hoepli Milano. Vi troverà tutti i processi di argentatura, doratura, metallizzazione ecc. ecc. — *Assiduo. Gorizia.* Ella è nel vero: il pianeta ch'Ella vede brillare verso l'alba nella parte orientale del cielo di luce così bianca e fissa è precisamente Giove. — *Studente G. F.* Una madre consegna ad un'altra donna una propria bambina di 20 o 30 giorni e poi non si fa più vedere. Che azione commette quella madre? Ella ci chiede. In ogni caso - rispondiamo - una azione moralmente riprovevole; dal punto di vista legale bisognerebbe sapere, per poter qualificare l'azione, in quali condizioni e sotto quali circostanze la consegna sia avvenuta. — *Telefomaniaco.* Per tenere quei fili Ella deve avere l'autorizzazione dell'autorità competente. Si rivolga all'Ufficio tecnico del civico Magistrato. — *Romano.* Per informazioni sui concorsi postali si rivolga alla Direzione delle Poste o consulti il Bollettino delle ordinanze per le poste e i telegrafi. —*L. G. Lucinico.* Ella potrà avere le informazioni che Le occorrono rivolgendosi alla Direzione delle Poste. — *Inglese.* Si rivolga alla Direzione della Berlitz School (via S. Nicolò 33). — *Premura.* Non diamo indirizzi commerciali. Si rivolga al Museo commerciale. — *Anna G.* Quando arriveranno le foglie di granoturco per i pagliericci? Appena fatto il raccolto e le foglie avranno avuto il tempo di seccarsi, cioè verso la metà di novembre, se Ella le ha ordinate in qualche luogo, se no, naturalmente, non le arriveranno mai. — *Statisticomane.* Nel 1801 la popolazione di Trieste era di 31.589 abitanti, nel 1900 di 176.383. — *Meravigliato.* Linotype si pronuncia lainotaip. — *Pedante.* Il linoleum è una mescolanza di sostanze oleose ossidate e di sughero macinato onde si spalma un tessuto di canapa o juta per ottenere un preparato di maggior spessore e resistenza delle comuni tele cerate. — *P. R.* Asistolia vuol dire disordine nei movimenti cardiaci. — *Abbonata.* Per togliere dalla tela le macchie di frutta basta di solito l'acqua bollente. Se ciò non basta si ricorre al sale d'acetosella o all'acido citrico. — *Roma.* Sì, Ella può prendere a Roma il biglietto diretto fino a Vienna, via Chiusi-Firenze-Bologna-Padova che Le costerà in I classe, treni diretti lire 113.45. Il biglietto è valido 15 giorni e Le dà facoltà di fermarsi in stazioni intermedie entro questo limite di tempo. — *Ciclista.* La via più conveniente da Trieste a Portogruaro è per Monfalcone, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Palazzolo della Stella, Latisana, Portogruaro, km. 105.4. — *Una conoscente.* Come vuole che pubblichiamo informazioni di un'anonima? Firmi o venga ai nostri uffici. — *Gliff.* L'idea è nobilissima, i versi non sono cattivi, ma tuttavia inferiori all'idea.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.8, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.—. Oggi: alta marea 7.51 ant. e 6.31 pom. - Bassa marea 0.59 ant. e 0.52 pom.

Ogni giorno. In Tribunale.

— E come siete venuto in possesso di quegli oggetti?

— Li ho trovati per terra!

— Benedetti questi ladri! essi trovano sempre qualche cosa, ed io mai nulla.

— Eh! signor presidente; ci vuole dell'intelligenza.

TEATRI.

Rossetti. La quinta rappresentazione dei «Puritani», datasi per serata d'onore della signora Aida Gonzaga, attrasse al teatro pubblico numerosissimo. Salutata al suo comparire sulla scena da un generale applauso, la seratante fu festeggiata con schietto calore durante tutta la serata e dopo l'esecuzione veramente magnifica dell'«aria» e del «rondeau» della «Sonnambula» il pubblico le rivolse una imponente ovazione, che la richiamò parecchie volte al proscenio. Fra il turbine degli applausi, le vennero presentati tre splendidi bouquets di fiori ed un'anfora d'argento. Applausi s'ebbero pure gli altri esecutori dei «Puritani», fra cui il nuovo basso signor Rossi-Serra, che si dimostrò artista corretto, possessore di mezzi vocali intonati, e unitamente al baritono Romboli dovette replicare la stretta del: «Suoni la tromba».

Questa sera penultima rappresentazione dei «Puritani», con l'aggiunta dell'«aria» e del «rondeau» della «Sonnambula», cantati dalla gentile signora Gonzaga.

Fenice. Anche iersera, alla quinta rappresentazione della «Traviata», il teatro era bene popolato. Applauditi i principali esecutori, fra i quali primeggia la Makaroff, efficacissima protagonista. Anche l'orchestra riscosse molti applausi e il M.o Del Cupolo dovette concedere la replica del preludio dell'ultimo atto.

* Oggi due rappresentazioni: alle 3.15 «La Traviata», protagonista la sig.a Eugenia Makaroff; e di sera alle 8.15 «Il Trovatore», col debutto della primadonna Margherita Caffaro, che assume la parte di «Leonora» per dar riposo alla signora Linda Micucci-Anelli, impegnata nelle prove della «Norma», che andrà in scena martedì.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8 - *I Puritani*, in 4 atti di V. Bellini.
FENICE. Spettacolo d'opera. - Ore 3.15. - *La Traviata*, in 4 atti di G. Verdi. - Ore 8.15. *Il Trovatore*, in 4 atti di G. Verdi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo piroscafo per l'«Austro-Americana».

Ieri l'altro partì da Port Glasgow per Trieste il nuovo piroscafo «Georgia», colà costruito per conto dell'«Austro-Americana».

Il «Georgia», che ora è carico di carbone ed ha a bordo tutto il macchinario per due piroscafi della Società «Dalmatia» in costruzione nel Cantiere triestino di Monfalcone, arriverà qui il 30 corr.

Il nuovo piroscafo è del tipo misto (passeggeri e carico), ha la portata di 8000 tonnellate e la velocità di 13 miglia orarie.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 177 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 248 pass., «Wurmbrand» da Venezia; i pir. a.-u. «Fiume» da Fiume, «Szecheny» da Rotterdam e Venezia, «Hungaria» da Metcovich e scali con 42 pass.; i pir. a.-u. «Molfetta» da Bari, «Peuceta» da Salahora e scali con 23 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Carniolia» per Mersina, «Wurmbrand» e «Mercovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Gilda» per Fiume, «Szent Laszlo» per Marsiglia, «Jadro» per Spalato, «Istok» per Poti, «Matyas Kiralì» per Valenza; il pir. ital. «Agrumaria» per Licata.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Mostar» arrivò il 17 a Genova; «Szapary» il 18 a Napoli; «Matlecovits» il 16 a Varna; «Baross» il 17 ad Anversa; «Buda II» il 17 a Pernambuco; «Indeficenter» partì il 18 da Genova per Braila; «Szent Istvan» passò Gibilterra ieri mattina diretto a Lisbona.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 18 da Lisbona per Cadice; «Marquis Bacquehem» proseguì il 17 da Colombo per Aden; «Vorwaerts» proseguì il 18 da Sciangai per Hongkong.

«Austro-Americana»: «Laura» proseguì il 17 da Palermo per Nuova York, «Francesca» arrivò il 18 a Buenos-Ayres, «Anna» arrivò ieri a Galveston, «Erny» partì il 17 da Almeria per Nuova York, «Federica» arrivò il 15 a Tampa, «Georgia» (nuovo) partì il 18 da Port Glasgow per Trieste, «Hermine» partì ieri da Savannah per Barcellona, «Ida» partì pure ieri da Galveston per Barcellona, «Virginia» arrivò il 16 ad Almeria.

Velieri incontrati.

La nave a quattr'alberi «Falls of Afton», norvegese, (ex a.-u. «Franc. Giuseppe I»), partita da Trieste per Ship Island, è stata incontrata il 24 agosto p. p. in latitudine 35° N. e long. 36° W.

NELLE SCUOLE ITALIANE DI POLA

La disgrazia di ieri - Gli impiegati daziari dell'Istria - Notiziario

Pola 19. Al civico Ginnasio-tecnica italiano si sono inscritti 106 ragazzi nel primo corso e 23 nel secondo corso. L'istruzione non potrà cominciare che fra qualche giorno. Anche l'inscrizione al corso preparatorio del Liceo femminile provinciale fu soddisfacentissima. Le scuole popolari italiane, poi, come il «Piccolo» ebbe a pubblicare, sono affollate, essendo parecchi scolari passati dalla scuola tedesca dello Stato alle scuole italiane. Si è anche aperta ierlaltro la scuola della «Lega Nazionale» di Bagnole, alla quale si sono inscritti 48 scolari.

★ La disgrazia successa ieri, all'Arsenale marittimo, e riferita nel «Piccolo» d'oggi, formò l'oggetto di tutti i discorsi. Nella notte, messa in giro dai parenti, corse la voce che il tornitore Cristoforo Bartole all'ospedale di marina fosse morto. La voce, per la fonte da cui veniva e per la impossibilità di averne la conferma o la smentita dall'ospedale, fu creduta e accolta nei giornali. Sta invece il fatto che il Bartole, sebbene in condizioni disperate, si trova ancor vivo e si ha una debole speranza di salvarlo.

★ Il giorno 28 corr. avrà luogo a Pola un convegno degli impiegati daziari della provincia e della città, per procedere alla costituzione della Federazione degli impiegati daziari dell'Istria. L'adunanza si terrà alle 6 pom., nella sala dell'«Aquila nera». L'ordine del giorno è il seguente: 1. Formalità di apertura; 2. Nomina della presidenza dell'adunanza; 3. Relazione del comitato promotore; 4. Elezioni delle cariche sociali; 5. Fissazione del luogo del prossimo congresso; 6. Eventualia.

★ La ragazza diciassettenne Giovanna Manzani, abitante al N. 44 di via Medolino, fu oggi assalita da un cane, di proprietà del bottaio Attilio Grossich, e riportò una grave morsicatura al braccio destro. Il proprietario del cane fu denunciato.

★ Fosca Musculich, villica, di Zabronich, venne oggi a Pola e denunciò al comando di p. s. che stanotte ignoti ladri le rubarono un maiale del valore di corone 80.

★ Furono oggi denunciati al comando di p. s. Maria Brovedan, d'anni 16, Lucia Buranello, d'anni 21 e Bortolo Brovedan, d'anni 52, perchè iersera aggredirono e produssero lesioni a certo Giovanni Mahr, ed alla di lui amante, Giulia Zuppe. Il Mahr si fece curare dal dottor Giachin.

La premiazione alla mostra didattica di Parenzo
L'apertura delle scuole - Varie

Parenzo, 18. Chiusa il giorno 12 del corr. mese la conferenza provinciale dei maestri delle scuole popolari dell'Istria con lingua d'insegnamento italiana, rimase aperta ancora per un giorno l'interessantissima mostra didattica e, radunatasi poi la Giuria, composta dai signori Vincenzo Parenzan, ispettore scolastico distrettuale, quale presidente, dott. Innocente Chersich, assessore provinciale, Giuseppe Calegari, consigliere comunale, Bernardino Fabro, tecnico comunale, e dai docenti Andrea Cosmini, Lino Crast, Francesco Orbanich, Angela Rocco ed Emilia Fragiacomo, quali membri, vennero assegnati i seguenti premi:

Diploma d'onore: Anna ved. Pichler e figlio, deposito mezzi didattici, Stabilimento cartografico G. Freitag e Bernolt di Vienna, Giardino d'infanzia, Giuseppe Fontanive di Pola, Giuseppe Parentin, ispettore scolastico, Maria Almerigogna, dirigente la scuola femminile, Collegio dimesse S. Chiara da Capodistria, Scuola cittadina di Pirano, Scuola popolare maschile e femminile, Francesca Civiliach, maestra, Muggia.

Menzione onorevole: F. Benolli e I. Fiammin, maestri, G. Serasin da Trieste, Stabilimento tipografico Seiser Giovanni da Trento, Scuola popolare maschile di piazza Alighieri Pola, Scuola popolare di Parenzo, Scuola popolare maschile e femminile di Isola, Scuola popolare femminile di Buie, Claucich Fanny, maestra, Montona, e Scuola popolare di Momiano.

Lode: Manfredini Maria, maestra, Rovigno, Scuole popolari femminili, Asilo di infanzia di Capodistria, Scuola popolare di Dignano e Scuola popolare di Pinguente.

★ Il giorno 1. ottobre seguirà, col solito cerimoniale, l'apertura delle scuole popolari; due giorni prima avrà luogo l'iscrizione dei bambini obbligati alla frequentazione della prima classe.

★ La gentile signorina Maria Tomasi diede a Montona la mano di sposa all'egregio dott. Angelo Corazza.

★ I signori fratelli Francesco ed Ettore Castro, in sostituzione di un fiore sulla bara della compianta signora Luisa ved. Tamaro, largirono cor. 20 a favore del fondo intangibile di questa pia casa di ricovero.

Prigioni e baccani.

Parenzo 16. Da quando i locali della casa comunale detta «Caserma» furono occupati dalla compagnia dei cacciatori qui di guarnigione, anche le prigioni comunali dovettero essere traslocate a pianoterra del municipio in una cantina vicino alla stanza del corpo di guardia. Se esse corrispondano in tutto e per tutto alle vigenti regole sanitarie e di pubblica sicurezza non è qui il caso, per ora, di discutere; ma dobbiamo invece rilevare i lagni frequenti e giustificati degli abitanti delle case vicine. Si può dire che non passi giorno senza che le guardie debbano arrestare qualche alcoolista o qualche eccedente che, chiuso nella cella, fa il diavolo a quattro. Ieri stesso, vi fu chiusa provvisoriamente una povera pazza, che fece un baccano del diavolo durante tutto il giorno. Il piazzale dietro la Chiesa della Madonna degli Angeli, di proprietà del Comune, è grande abbastanza perchè vi si possano costruire prigioni, arieggiate ed isolate. La domanda è tanto giusta che è certo verrà presa in considerazione dal solerte nostro esecutivo comunale.

L'ESTREMA ROVINA DI UN'OPERA PIA.

Capodistria 18. A proposito di questo pio Istituto Grisoni un egregio cittadino ci scrive: «L'umano consorzio tende dovunque oggidì a liberarsi dal giogo clericale specialmente nell'educazione della gioventù. Nella nostra città invece, dove pur aleggia uno spirito di modernità esemplare, abbiamo di continuo dall'una o dall'altra parte qualche attentato alle sane istituzioni, attentato che con tutta energia si deve scongiurare». Facile il dirlo, ma vano il tentarlo. Se fosse mai dato alla buon'anima del conte Francesco Grisoni di alzare dalla tomba onorata la sua voce sdegnosa, certo l'abuso dell'ingenua e profonda sua pietà lo farebbe ben amaramente pentire della cospicua fondazione, da lui creata con improvvida buona fede nel testamento del 29 settembre 1841. Ma a chi, se non a discrezione del vescovo diocesano, del par-